

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA

Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia applicata

**CORSO DI LAUREA IN
SCIENZE SOCIOLOGICHE**

UNA BOMBA AL CAPITALISMO

**Analisi de *La Società Industriale e il Suo Futuro* di Theodore
Kaczynski**

Francesca Vianello

Ambra Sampietro

2016151

Anno accademico 2022/2023

Alla mia seconda famiglia di Appa Anfossi

INDICE

Introduzione

Capitolo 1: L'uomo dietro a Unabomber

Theodore Kaczynski

Pensiero e ideologia di Unabomber

Il Manifesto Contro la Società Tecnologica

Capitolo 2: I principi di La Società Industriale e Il Suo Futuro

Processo di potere

L'ipersocializzazione della Sinistra Moderna

Libertà e tecnologia

Capitolo 3: La Società industriale e il suo futuro come oggetto culturale

La Società industriale e il suo futuro oggi

Reazione sociale del fenomeno Unabomber nei movimenti ambientalisti

Conclusioni

Bibliografia

Sitografia

Ringraziamenti

Introduzione

La storia ci insegna che gli assassini seriali sono sempre esistiti fin dalla creazione del mondo: in generale, questo tipo di crimini è diventato la base di leggende e storie dell'orrore nell'antichità di vampiri, lupi mannari e altre creature soprannaturali.

Questo era solo un altro modo di cercare di rendere accettabile un'idea davvero spaventosa: un mostro può essere potenzialmente nascosto in chiunque ci circonda.

A partire dagli anni '70, in ambito accademico sono state proposte numerose definizioni di omicidio seriale che differiscono per il numero degli omicidi, per le motivazioni, per esigenze specifiche o temporali. Una definizione standard di omicidio seriale è stata fatta solo nel 2005, al Simposio sugli omicidi seriali ospitato dal Federal Bureau of Investigation.

A seguito dell'elaborazione dell'etichetta *serial* per identificare i killer che hanno come obiettivo e uccidono più di due persone in tempi e luoghi diversi senza una chiara motivazione, l'interesse del pubblico su di esse è cresciuto spaventosamente: se infatti l'omicidio viene commesso da uno che agisce in maniera seriale e se la sua furia non viene fermata in tempo, tutte le sue potenziali vittime saranno in pericolo.

Le caratteristiche e le tipologie dei serial killer hanno affascinato e allo stesso tempo allarmato diverse discipline, dalla medicina alle scienze sociali.

L'oggetto di studio che si intende analizzare in questa tesi di laurea riguarda il caso di cronaca nera che ha coinvolto Theodore Kaczynski, meglio conosciuto con il nome di Unabomber, come terrorista ambientale.

Il termine, detto anche *ecoterrorismo*, è un neologismo il cui uso designa una forma di terrorismo al servizio delle ragioni ambientali e dei diritti degli animali.

Secondo l'FBI, può essere descritto come l'uso o la minaccia di violenza criminale, contro istituzioni o proprietà privata, organizzazioni ecologiche, per ragioni politiche ambientaliste, o guidate dal desiderio di acquisire visibilità attraverso un obiettivo simbolico, cioè la natura.

In particolare, l'analisi che si mira a svolgere tenterà di rispondere ad alcune domande di natura quasi esistenziale, cioè:

- Esiste un limite per cui è concesso agire in nome dei propri ideali?
- Considerando il caso preso in esame, esistono delle carriere di comportamento alternative all'azione criminosa che possono supportare le proprie visioni del mondo?
- Analizzando i *supporters* del caso preso in esame, come hanno questi interpretato il messaggio originale di Kaczynski?

- Quali sono i motivi per cui l'opera *La Società Industriale e il suo Futuro* ha ancora così risonanza nel pubblico che la legge?

Le motivazioni che hanno spinto ad analizzare questo caso sono molteplici: in primo luogo, l'interesse nutrito per la criminologia ha fatto sì che venissero portate alla luce le storie di moltissimi rei, comprendendo come attorno ad essi esista un velo sotto a cui in pochi hanno il coraggio di guardare.

Storie di bambini nati in famiglie in cui la quotidianità rivela abusi di ogni tipo, di disagio economico, di povertà di stimoli e aiuti esterni per poter crescere e cambiare la propria situazione sociale. Racconti di territori desolati in cui l'uso delle armi è all'ordine del giorno, in cui manca supporto alle famiglie in difficoltà e l'educazione per i loro figli. In questi casi non stupisce poi immaginare che questi bambini, una volta diventati adulti, crescano con disfunzioni sociali (e spesso anche psicologiche) che li devia da uno sviluppo sano della personalità, portandoli in più di qualche caso verso la carriera criminale.

In secondo luogo, il tema analizzato in questa istanza si ritiene un caso emblematico, in quanto l'opera da lui redatta fornisce spunti di riflessione ancora sottovalutati nella società odierna: *La Società Industriale e il Suo Futuro* è dal 1995 (anno della pubblicazione) un manifesto di molti movimenti ambientalisti delle frange estremiste, nella misura in cui descrive lucidamente una Natura, di cui si comprenderà meglio in seguito il significato, deturpata dei suoi poteri e soggiogata dal sistema tecnico-industriale di cui l'uomo è artefice e parte integrante.

Il caso che si intende prendere in esame è, sotto questo punto di vista (e molti altri), estremamente diverso da una grandissima varietà di assassini seriali: Theodore Kaczynski nasce e cresce in una famiglia amorevole, che gli ha permesso di studiare e di accrescere la propria autostima attraverso la conoscenza. Ciò che si tenterà di sottolineare nell'analisi che segue è un altro tipo di vuoto che ha subito nell'infanzia il bambino che poi diventò Unabomber: una mancanza sociale che ha impedito all'autore di evolversi a livello umano, sia con i suoi coetanei nell'infanzia che in età adulta: egli non ha imparato fin da piccolo l'empatia, forse a causa di un trauma avvenuto in tenerissima età in cui ha dovuto passare alcune settimane in ospedale, senza genitori. A livello educativo, la capacità di decentramento è di notevole valore: questa Gardner¹ la chiama intelligenze personali, riferendosi alla capacità di ogni persona di sviluppare competenze che gli consentano di attraversare contesti².

Tornando all'opera scritta da Kaczynski, uno degli obiettivi principali di questa tesi di laurea è analizzare ed estrapolare i significati dello scritto, comprendendo come il pensiero che viene esposto sia frutto non di un fenomeno psicotico, ma di un'attenta analisi e rivisitazione del pensiero dei principali autori del XX secolo.

¹ Psicologo e docente statunitense.

² [Come educare all'empatia?](#) URL visitato il 12/09/2023.

Dopo aver descritto accuratamente nel primo capitolo la vita e l'interiorità di questo individuo, si procederà ad analizzare nel secondo capitolo il suo scritto, *La Società Industriale e Il Suo Futuro*. Come si comprenderà, questa opera è importantissima a livello sociologico: in primo luogo, rivela l'intelligenza di chi lo ha scritto poiché analizzando le sue fonti filosofiche e analogie con altri autori importanti nelle scienze sociali, si capisce come questi gli abbiano permesso di elaborare una visione del mondo estremamente accurata e di riuscire nell'intento di prevedere la realtà economica e sociale attuale.

In terza istanza si procederà ad analizzare l'opera stessa e il simbolo che Unabomber rappresenta sotto la lente dell'oggetto culturale. Ciò significa che si cercherà di capire se e come questa ha influenzato le tecniche di protesta di alcuni movimenti ambientalisti, quanto a livello mediatico la voce di Unabomber sia stata ignorata o sentita dai politici e industriali artefici del sistema tecnologico di cui facciamo tutti parte rivelando, ancora una volta, il carattere quasi profetico delle parole dell'ecoterrorista più celebre al mondo.

Capitolo 1.

L'uomo dietro a Unabomber

Questo capitolo iniziale si propone di fornire le informazioni generali e necessarie riguardanti il caso mediatico di Unabomber, cercando di descrivere la vita e il passato dell'autore. L'obiettivo che ci si propone in questa istanza è di dare un'immagine non pregiudizievole (senza però dimenticarsi delle azioni da lui compiute) e diversa da quella di "mostro" a cui si è abituati a pensare.

La prima parte d'analisi aspira a raccontare l'esistenza e le vicende personali e processuali in cui Kaczynski si è imbattuto e i modi tramite cui confezionava le sue bombe.

Nel secondo paragrafo si intende indagare l'interiorità dell'autore, cercando di comprenderne i *leitmotiv* e aspetti psicologici che lo caratterizzano, risultando essenziali nello spiegare i motivi che lo hanno portato a compiere le azioni per cui è stato successivamente incriminato e condannato.

In terzo luogo si intende dare una descrizione generale dell'opera *La Società Industriale e Il Suo Futuro* (che verrà analizzata nei capitoli successivi) identificandone i caratteri stilistici e strutturali importanti e prendendo in considerazione il pensiero dei suoi principali riferimenti filosofici.

Theodore Kaczynski

“155. La nostra società tende a considerare come una “malattia” ogni modo di pensare o di agire in contrasto col sistema, e questo è plausibile perché il mancato adattamento di un individuo al sistema provoca dolore al primo e problemi al secondo. Di conseguenza, la manipolazione di un individuo per adattarlo al sistema è vista come “cura” per una “malattia”, e perciò come una cosa “buona””³

Theodore Kaczynski

Sedici attentati, ventisei vittime, tre morti.

E' così che è e verrà sempre ricordato Theodore Kaczynski, l'uomo che per diciassette lunghi anni ha tormentato gli Stati Uniti.

Chiamato dalla task force dell'FBI Unabomber, i suoi attacchi terroristici sono stati in grado di minare le basi ideologiche e di sicurezza sociale americani, poiché in quegli anni è stato capace non solo di eludere le forze di polizia, ma anche di giocare con loro inviando biglietti e scrivendo false piste.

Perciò, capire l'uomo che si cela dietro il famigerato "mostro" è interessante per cercare di comprendere come e perché sia diventato il simbolo che tutti conoscono oggi.

Theodore nasce nel 1942 a Chicago (Illinois) da due immigrati polacchi e ha un fratello minore, David. Nei primi sei mesi di età contrae una malattia contagiosa, probabilmente un tipo di orticaria: egli vive in un isolamento che lo porta ad avere problemi nelle relazioni con gli altri bambini, anche se alcune fonti affermano che ciò non abbia confluuto nella sua formazione, la malattia lo ha portato a isolarsi. Nel libro scritto da David Kaczynski, in cui viene raccontata l'infanzia e l'adolescenza dei due fratelli e il rapporto fra loro e la famiglia, si legge come la madre di Ted racconti la malattia del figlio: “[...] Mi ricordo come gridava di disperazione tuo fratello quando ho dovuto lasciarlo all'infermiera, che lo ha portato in un'altra stanza. Hanno dovuto mettere moltissimi aghi a Teddy, che era troppo piccolo per capire che tutto veniva fatto per il suo bene. Era così spaventato, pensava che io e papà l'avremmo abbandonato a degli sconosciuti crudeli. Avrò pensato che non gli volevamo più bene e che non saremmo mai tornati per portarlo a casa.” Alla vista del figlio David che piangeva, mosso dal dolore che il fratello aveva provato in tenera età, la madre continua “David, tuo fratello sicuramente non si ricorderà nulla di tutto questo, sono sicura. Era troppo piccolo. Ma l'esperienza all'ospedale lo ha ferito profondamente, e il dolore non se n'è mai andato via completamente. Per favore ricordati di non abbandonare mai tuo fratello, che è quello che lo spaventa di più.” La madre inoltre afferma che al ritorno dall'ospedale Ted era cambiato, come se non si

³¹Kaczynski, T. *Il manifesto contro la società tecnologica*, società editrice Barbarossa, p. 155.

fidasse più dei genitori e ciò è probabilmente dato dal trauma subito a causa dell'abbandono: negli anni '40 infatti non era consentito ai genitori di stare all'ospedale con i propri figli, i parenti infatti potevano andare a trovare Ted solo due volte a settimana per due ore a visita. Tutto ciò per un bambino che è così piccolo da non aver ancora iniziato a parlare avrà sicuramente lasciato il segno dentro di lui, tanto che la madre afferma che il figlio ha ricominciato a guardare i genitori negli occhi solo dopo alcuni mesi.

David inizia in questo modo a vedere il fratello come sì, una persona sola e introversa, ma attribuisce sempre queste caratteristiche alla sua forza d'animo, motivo per cui giustificherà nel fratello la mancanza di interazioni con i coetanei (cosa che invece David amava, motivo per cui in adolescenza ha assaporato ogni minuto in cui Ted lo invitava in camera a mostrargli dei libri di poesie o cose che aveva costruito).⁴

Il carattere di Ted è quello di un bambino isolato, poco loquace e ciò spaventa molto la madre, che pensa di iscriverlo ad uno studio sui bambini autistici.

All'età di dieci anni avviene quello che egli stesso descrive come un elemento cardine della sua vita: a seguito di un test del QI, il cui risultato era compreso fra i 165 e i 170 punti, egli salterà un anno di scuola passando direttamente al successivo. Questo fatto fu particolarmente traumatico per Kaczynski perché non si trovava a suo agio con i ragazzini più grandi e ciò lo fece chiudere ancora di più in sé stesso, facendolo sentire incapace di instaurare legami affettivi profondi con i suoi coetanei.

Per quanto riguarda le scuole superiori, Kaczynski ha frequentato la Evergreen Park Community High School: qui ha trovato il programma di matematica troppo semplice ed è per questo stato successivamente spostato in una classe di matematica più avanzata che si è rivelata al suo livello, egli infatti imparava così velocemente da permettergli di saltare l'undicesima classe.

Dai racconti dei familiari e dal suo percorso scolastico si può definire Ted un "bambino prodigio" e mostrò una precoce attitudine per la matematica e la scienza. Dopo essersi diplomato con due anni di anticipo, gli fu offerta l'ammissione all'Università di Harvard nel 1958 e conseguì una laurea in matematica nel 1962. A sedici anni, quindi, lascia la casa in cui è nato e cresciuto per andare a studiare all'università: a posteriori, David si accorge del fatto che il fratello fosse andato via di casa troppo presto e i genitori hanno commesso l'errore di scambiare per introversione un reale disagio psicologico. Se Ted era infatti pronto a proseguire gli studi accademici e a imparare cose nuove, non era altrettanto sviluppato dal punto di vista della socializzazione con i compagni: una

⁴² Kaczynski, D. *Every Last Tie: The Story of the Unabomber and His Family*, Duke University Press, 2015.

delle più grandi costanti della sua vita fu l'isolamento e la solitudine, dati dall'insicurezza e dalla mancata esperienza di creare legami e relazioni in tenera età⁵.

A seguito del conseguimento della laurea, Ted ha continuato a studiare grazie ad un master e un Ph.D. in matematica presso l'Università del Michigan. Al termine della sua istruzione, Kaczynski divenne assistente professore di matematica all'Università della California, a Berkeley. Tuttavia, si dimise dalla posizione nel 1969, dopo soli due anni di insegnamento: egli divenne disilluso dalla società moderna e iniziò a vivere una vita solitaria in una cabina remota nel Montana.⁶

Un ulteriore evento biografico importante riguardo alla vita dell'Unabomber è sicuramente la sua partecipazione, negli anni universitari, a uno studio sulla personalità tenuto da Henry Murray: questo psicologo statunitense diventa popolare e riconosciuto nella comunità accademica a seguito della sua *teoria dei bisogni psicogeni*. L'autore ritiene infatti che le nostre personalità siano un riflesso di comportamenti controllati a partire dai bisogni: mentre alcuni bisogni sono temporanei e cambiano, altri sono maggiormente radicati nella nostra natura. Egli individua 24 bisogni psicogeni, classificabili in due grandi aree:

1. *bisogni primari*: di base, essenzialmente legati a bisogni biologici come la necessità di acqua, cibo e una casa;
2. *bisogni secondari*: sono generalmente psicologici, come la necessità di nutrimento, indipendenza e successo. Mentre questi bisogni potrebbero non essere fondamentali per la sopravvivenza, sono comunque essenziali per il benessere psicologico.

Lo studio sulla personalità che Murray teneva si chiamava MK-ULTRA ed era finanziato dalla CIA e ciò è estremamente importante per capire le dinamiche e gli obiettivi della ricerca. Nato durante l'epoca della Guerra Fredda, il progetto era destinato al pubblico come dibattito sulla propria filosofia di vita e sulla capacità di esprimere un'opinione ma il suo vero scopo, quello latente, era quello di testare i metodi di interrogatorio con cui gli agenti della CIA potevano manipolare i pensieri dei partecipanti e ricostruire inconsapevolmente una nuova identità in loro.

Le modalità, inoltre, con cui questi esperimenti avvenivano sono peculiari ed esplicative del disagio psicologico che una persona può provare se sottoposta ad essi: venivano somministrate droghe senza consenso (in particolare l'LSD, che era stata sintetizzata da poco e creava molta curiosità riguardo l'amplificazione

⁵ Kaczynski, D. *Every Last Tie: The Story of the Unabomber and His Family*, Duke University Press, 2015.

⁶ NON SPEGNERE LA LUCE Unabomber: un genio al servizio del male, 18/05/2022, D'innella, Giaquinto.

sensoriale e percettiva), il soggetto era sottoposto a deprivazione del sonno e a un intenso lavaggio del cervello, usato come arma totale.⁷

Per quanto riguarda gli anni universitari, dimostrazione della sua intelligenza ma anche dei suoi disagi psicologici è l'opinione di lui che avevano i suoi compagni di classe: i coetanei ricordano Kaczynski come un individuo con idee politiche strane, ma anche come un potenziale membro essenziale per la facoltà.

Spostando l'attenzione dalla carriera accademica a quella criminale, egli abbandona l'insegnamento universitario e si sposta in un capanno costruito da lui e dal fratello anni prima in Montana, luogo in cui vengono ideati e costruiti i suoi ordigni. Considerando che Ted era una persona estremamente solitaria e chiusa in sé stessa, non venne giudicata come strana la sua scelta di andare a vivere isolato in un bosco in Montana: In effetti, negli Stati Uniti molte persone decidono di abbandonare le aree urbane per vivere in praterie sconfinite e foreste disabitate.

La carriera da terrorista dinamitardo politico si avvia il 25 maggio del 1978, quando un professore della Northwest University riceve un pacco trovato all'Università dell'Illinois, ma si insospettisce per la calligrafia sul pacco e chiama la polizia. Quando l'agente di polizia Terry Marker apre la scatola, questa esplose ferendolo ad un occhio (la bomba era un rudimentale pezzo di metallo proveniente dal laboratorio di una casa e contenuto in un tubo di polvere da sparo).

Esattamente un anno dopo, il 9 maggio 1979 un'altra bomba è stata inviata alla stessa università, ferendo lo studente John Harris.

Nello stesso anno, il 15 novembre, fu piazzata una bomba nella stiva di un aereo di linea americano partito da Chicago con destinazione Washington. L'ordigno emetteva fumo durante il volo e il capitano fu costretto a effettuare un atterraggio di emergenza, ma poiché la bomba conteneva molta polvere da sparo, rischiava di distruggere l'aereo in volo e di provocare una catastrofe. L'esplosione non è andata come previsto a causa dei numerosi errori di calcolo commessi da Kaczynski: non ha calcolato la temperatura dell'aereo durante il volo (in stiva la temperatura è inferiore rispetto che in altre parti del velivolo), ha impostato il timer in modo errato, evitando l'esplosione, inoltre non ha misurato la pressione nell'aereo una volta in volo. Nonostante sia stata evitata la catastrofe, la bomba ha avvelenato 12 persone che ne hanno inalato i fumi. Poiché è un reato federale piazzare una bomba su un aereo passeggeri, è qui che entra in gioco l'FBI: nel 1980, John Douglas, membro della Divisione Analisi Comportamentale dell'FBI, si presenta sulla scena, che crea un profilo psicologico che lo identifica come una persona dall'intelligenza superiore alla media. Tuttavia, inizialmente non fu

⁷ <https://emadion.it/storia/progetto-mk-ultra/> visto il 10/05/23.

considerato un profilo affidabile, perché si era agli inizi riguardo gli studi sull'analisi del comportamento.⁸

Le prime bombe erano così artigianali che Kaczynski si guadagnò il termine di "*junkyard bomber*", e sono state più o meno realizzate in questo modo: sei detonatori erano attaccati a dei candelotti fatti a mano riempiti di polvere da sparo, con sei micce collegate a un chiodo fissato da degli elastici: se la vittima avesse provato ad aprire la scatola, i chiodi avrebbero fatto scattare le micce. Nel caso dell'attacco all'aereo di linea scattarono soltanto tre micce, motivo per il quale non è avvenuta l'esplosione.

Una volta che le informazioni sulle origini della bomba sono state rilasciate alla stampa, Unabomber ha iniziato a modificare il modo in cui le realizza, complicando il meccanismo e aggiungendo altri materiali inediti, come le pile delle batterie.

Tutt'oggi risulta difficile incasellare le azioni e il pensiero di Unabomber in una sola definizione, poiché possiede caratteristiche diverse da ogni altro serial killer: nonostante molti assassini abbiano una complessa organizzazione psicologica, non è mai successo di trovarsi di fronte ad un soggetto con un QI estremamente alto e certificato che avesse compiuto delle azioni simili.

Nel giugno 1980, a Lake Forest (Illinois) una quarta bomba colpì il presidente della United Airlines Percy Wood, lasciandolo con tagli e ustioni su tutto il corpo.

Un errore fondamentale commesso dagli agenti dell'FBI è stato quello di concentrare le proprie indagini su un solo tipo di bersaglio di Kaczynski, le compagnie aeree o le università, arrivando quindi ad ipotizzare che l'attentatore fosse un impiegato frustrato della United Airlines o della North Western University, nonostante il profilo stilato da Douglas descrivesse l'attentatore come un individuo di razza caucasica, estremamente intelligente e istruito e sulla trentina. Un'altra previsione dell'FBI era che il terrorista fosse un meccanico, probabilmente a causa della sua capacità di fabbricare *pipe bombs*.

Dopo un attacco sventato alla Utah University a Salt Lake City il 9 ottobre del 1980 (la bomba fu disinnescata evitando l'esplosione), nel 1982 due bombe esplodono una dopo l'altra. Il primo attacco avviene il 5 maggio alla Vanderbilt University, dove una segretaria di nome Janet Smith trova una lattina sulla scrivania di un professore e, quando tenta di spostarla, esplose. La seconda, il 2 luglio, vede come vittima un professore chiamato Diogenes Angelakos dell'Università della California a Berkeley, che trova un raccoglitore ad anelli per terra in un parcheggio e, quando tenta di aprirlo per capirne il contenuto, questo esplose ferendolo.

⁸ La profilazione criminale come strumento utile nell'attività investigativa è stata introdotta negli anni '70 all'Accademia dell'FBI, in particolare alla Divisione di scienze comportamentali.

Dal 1982 al 1985 non ci sono state più bombe o attentati e questo è possibile gli ultimi due erano molto rischiosi da parte del terrorista (la lattina non può essere stata spedita via posta, o Kaczynski stesso è andato all'università per metterla sulla cattedra del professore o ha pagato qualcuno per farlo al posto suo e questo comporta sempre rischi e testimoni). Douglas ritiene che uno dei motivi per cui Kaczynski si è fermato in questa fase fosse che lui era un autodidatta, motivo per cui durante gli anni di pausa ha cercato di studiare modi più efficaci per creare e produrre bombe sempre più pericolose e con intenti omicidi.

Il primo ferito grave di Unabomber è il 15 maggio del 1985, quando lo studente John Hauser dell'USAF perse 4 dita e la vista ad un occhio a causa degli elementi di legno presenti nell'ordigno. In questa bomba è presente inoltre anche una dicitura "FC", che per molto tempo fu difficile da decifrare (all'inizio decodificato come fuck computers, ma poi si scoprirà che vuol dire "freedom club"). Il 1985 è l'anno più prolifico per quanto riguarda gli attacchi di Unabomber, poichè in totale ne compirà ben quattro: dopo quello a maggio, solo un mese dopo ha piazzato un'altra bomba che è stata neutralizzata. La terza e la quarta sono esplose, una a novembre (ad Ann Arbor in Michigan, ferisce James McConnell e Niklaus Suino) e una a dicembre: qui, nell'undicesima bomba, Kaczynski compie la sua prima vittima. Egli lascia un pacco nel parcheggio di un negozio di elettronica e forniture per computer e il proprietario, Hugh Scrutton, viene colpito a morte. Ciò accade non tanto per l'esplosione, quanto per il contenuto della bomba: questa era infatti piena di chiodi e frammenti di ferro e vetro e, nell'impatto, un chiodo ha trafitto i polmoni della vittima, uccidendolo.

Due anni più tardi, il 20 febbraio del 1987 a Salt Lake City (Utah) la bomba ferisce Gary Wright, un uomo che successivamente diventerà amico del fratello di Kaczynski, essenziale nella sua cattura. Questo attentato fu un punto di svolta perché lasciò la bomba nel parcheggio e ferì il proprietario dell'auto, ma un'impiegata del negozio di elettronica vicino lo vide e creò un ritratto composito che sarebbe poi diventato iconico nella storia e nell'opinione pubblica: Ted sapeva di essere stato avvistato e il suo sketch era lì, motivo per cui scomparire per sei anni. Alla commessa, in realtà, fu chiesto di tracciare due identikit: nel primo caso, appena dopo l'aggressione, la donna descrive ciò che ha visto, mentre nel secondo (quello che poi divenne famoso) che fu dipinto qualche tempo dopo, la donna combina le fattezze di Unabomber con quelle del primo disegnatore.

Nel 1993 tornò con due bombe: la prima esplose il 22 giugno a Tiburon (California) e colpì Charles Epstein, scienziato dell'Università della California, la seconda non si fece attendere: solo due giorni dopo Yale University (Connecticut) professore David Gelernter si è infortunato al lato destro del corpo, in particolare alle mani e agli occhi.

La quindicesima bomba, fatta esplodere nel novembre 1994, uccise la seconda vittima: Thomas Mosser, l'amministratore delegato di una società che, secondo Unabomber, aiutò un'altra azienda (Exxon Valdez⁹) a coprire una fuoriuscita di petrolio in Alaska.

La sedicesima bomba scoppia a Sacramento, California, decretando la terza (e ultima) vittima di Unabomber il 24 aprile 1995: questa però non colpisce quello che era l'obiettivo del terrorista: egli intendeva prendere di mira il presidente della California Forest Association, solo che era appena andato in pensione colpendo il nuovo presidente Gilbert P. Murray, morto in seguito al tentativo di aprire il pacco.

Gli ordigni utilizzati per le esplosioni erano, soprattutto all'inizio, rudimentali e spesso non riuscivano a detonare o lasciavano la vittima illesa, il che gli procurava un grande stress a Theodore, che esprimeva la sua frustrazione scrivendo codici cifrati in un meccanismo di sostituzione (per esempio, alla lettera A corrisponde il numero 1, alla lettera B il 2 e così via).

La qualità delle bombe nel corso degli anni aumenta ma, al contempo, si nota una *deescalation* negli obiettivi degli attacchi: se i primi miravano a colpire docenti universitari o aerei, si registra un calo nella sua attività omicida arrivando a colpire per esempio il proprietario di un negozio di computer¹⁰.

Nei suoi attacchi è sempre presente una componente aleatoria, lasciata al caso e ciò ha contribuito a renderlo inafferrabile per molti anni, oltre alla apparente casuale scelta delle vittime: egli le decideva sulla base dei simboli ideologici che voleva colpire e ciò si comprenderà in seguito, quando viene pubblicato il suo *Manifesto contro la società tecnologica* sui principali giornali americani.

Procedendo con ordine si può affermare che egli in primo luogo colpisce delle università perché le conosce ed è al corrente delle sue logiche (rendendo più probabile la riuscita dell'attacco e improbabile la sua cattura), secondariamente si può dire che l'aereo incarna simbolicamente tutto ciò che Kaczynski odia: la tecnologia, la globalizzazione e il capitalismo che portano a una continua

⁹ Il 24 marzo 1989, la petroliera lasciò il Valdez Terminal in direzione sud, passando attraverso lo stretto di Prince William piena di petrolio. Dopo aver cambiato rotta per evitare alcuni piccoli iceberg, a causa di una serie di incomprensioni al comando, la rotta è stata cambiata troppo lentamente e la nave ha urtato una scogliera (Bligh Reef), disperdendo nell'ambiente circa 42.000 m³ di greggio e inquinando 1.900 km di costa. Migliaia di animali sono morti a causa della fuoriuscita, circa 250.000 uccelli marini, 2.800 lontre, 300 foche, 250 aquile calve, 22 orche assassine e miliardi di uova di salmone e aringhe. Il conseguente danno ambientale ha costretto il governo degli Stati Uniti a rivedere i requisiti di sicurezza delle petroliere e ad addebitare alle compagnie petrolifere le operazioni di pulizia delle coste. Nel 1991, Exxon è stata condannata in cause civili e penali per oltre un miliardo di dollari, il più grande accordo mai registrato fino a quel momento per un disastro industriale (più alto nel 1991). Le operazioni di pulizia sono costate alla Exxon circa 2 miliardi di dollari, gran parte dei quali coperti da assicurazione. Fonte: Wikipedia, URL visitato il 28/07/2023 https://it.wikipedia.org/wiki/Exxon_Valdez

¹⁰ NON SPEGNERE LA LUCE Unabomber: un genio al servizio del male, 18/05/2022, D'innella, Giaquinto.

mercificazione dei bisogni umani. L'attacco alla compagnia aerea è risultato poi avere anche una seconda motivazione: molti aerei passavano sopra casa sua, dandogli estremamente fastidio, motivo per cui rivendicava il suo diritto di proprietà verticale.

I problemi legati all'indagine riguardavano il fatto che gli investigatori si concentravano solo sulla vita delle vittime e non sui simboli che queste rappresentavano. Dal punto di vista di Kaczynski sicuramente c'era un senso logico, infatti lui colpiva le figure che ricoprono ruoli importanti nelle aree tematiche di suo interesse (tecnologia, ambito accademico), ma dato che le bombe colpiscono raramente gli obiettivi di Kaczynski, è stato difficile collegare gli incidenti anche a livello simbolico. È proprio perché l'attacco non aveva un senso logico agli occhi del grande pubblico che non si capisce che si sta cercando di attaccare le istituzioni e non solo gli individui che ne facevano parte.

Studiando analiticamente la carriera criminale di Kaczynski, si possono notare due fasi di sviluppo del suo pensiero e dei suoi conseguenti attacchi. Fino a metà degli anni '80 si denota uno stadio in cui egli spediva ordigni e li faceva esplodere senza una rivendicazione o qualche tipo di giustificazione; in seconda istanza dalla fine degli anni '80 alla data del suo arresto, egli modifica la tecnica adottata finora di "basso profilo" e inizia a mandare lettere all'FBI, sente il bisogno di essere riconosciuto nei suoi attacchi e necessita che questi vengano a lui attribuiti. In questo periodo infatti il processo di isolamento dalla società si accelera ed inizia a pensare a una rivoluzione planetaria (di cui parlerà successivamente nel manifesto) che porti alla fine del mondo capitalistico attuale.

Proseguendo nel racconto della sua biografia, Unabomber arriva addirittura a scrivere delle lettere alle sue vittime, in cui si giustifica per i suoi atti, e scrive il suo trattato "la società industriale e il suo futuro" (chiamato dall'FBI "il manifesto") che conferma il profilo psicologico elaborato da Douglas vent'anni prima: Kaczynski chiede che il manifesto venga stampato senza essere modificato dai giornali e solo così avrebbe smesso di fare attacchi. Considerato il ritardo nella sua pubblicazione (a causa delle controversie riguardo se cedere o meno alla minaccia di altri attacchi se non fosse stato pubblicato) arrivarono all'FBI altre minacce di attentati al dipartimento di giustizia dell'USA, motivo per cui il manifesto fu pubblicato dal *The New York Times* e dal *The Washington Post* il 19 settembre del 1995.

Prima che il *New York Times* decidesse di pubblicare il manifesto, Bob Guccione, editore di *Penthouse* (rivista erotica fondata nel 1965), si offrì di pubblicarlo, ma Kaczynski rispose che *Penthouse* non era "rispettabile" come altre pubblicazioni, quindi si sarebbe "riservato il diritto di piazzare una (e solo una) bomba con

l'intento di uccidere dopo la pubblicazione del nostro manoscritto".¹¹

L'FBI avviò un'intensa indagine sugli attentati, ma Kaczynski riuscì a sfuggire all'arresto per molti anni. Tuttavia, nel 1995, il fratello di Kaczynski, David, riconobbe lo stile del Manifesto di Unabomber in diversi giornali importanti e lo consegnò alle autorità: egli si convince della colpevolezza di Ted dopo aver letto ripetutamente e in modo quasi paranoico il manifesto, cerca tra vecchi documenti di famiglia e trova lettere vecchie che richiamano un uso eccessivo della tecnologia ed espressioni spaventosamente simili a quelle citate dal pericoloso terrorista che sta seminando panico in America. Nel libro scritto da David Kaczynski, "Every Last Tie: The Story of the Unabomber and His Family" egli racconta la sua biografia e descrive in modo particolare l'infanzia e il rapporto con il fratello: David è più piccolo di Ted di qualche anno e, per questo motivo, lo guarda con gli occhi orgogliosi e di colui che vede nel fratello maggiore una guida. Ted fin dai primi anni di vita si dimostra un bambino estremamente intelligente e studioso, tanto che non legherà mai con i suoi coetanei e si dimostrerà introverso rispetto al fratello, che invece si distingue per la sua socialità e per la sua passione per gli sport.

Kaczynski fu arrestato nel 1996 e si dichiarò colpevole di tutte le accuse. A seguito dell'arresto, ha affrontato un processo mediatico insieme ad un collegio di difensori del Montana che tenta di testimoniare l'infermità mentale per salvargli la vita.

Kaczynski è affranto da questa opzione poiché non si ritiene pazzo, se dovesse accettare la difesa portata avanti dai suoi avvocati, significherebbe rinnegare tutti i motivi per cui ha compiuto gli attentati di cui è stato accusato e accettare la sua condizione di pazzo, malato, screditando i suoi pensieri e la sua visione del mondo. Egli rifiuta questa opzione, gli viene diagnosticata una schizofrenia paranoide e poi processato, riuscendo alla fine a scampare alla pena di morte, perchè fu condannato all'ergastolo senza possibilità di libertà vigilata. Nel corso degli anni, conversando con giornalisti e sostenitori dalla sua cella, Kaczynski afferma che non si pente delle sue azioni e si nota una diminuzione della rabbia che lo stava portando nei suoi primi scritti degli anni '60 a organizzare un gruppo di lobby anti-tecnologiche. Alla fine della sua carriera criminale, in un'intervista datata 1999, lo si vede in un certo qual modo confortato dal fatto che i suoi sforzi stiano dando i loro frutti. Con il passare degli anni in carcere, le fonti che sono state a lui legate fino agli ultimi momenti della sua vita affermano che egli fosse molto più sicuro negli anni 2020 che nei decenni precedenti.

Kaczynski muore il 10 giugno 2023, dopo aver scontato la sua pena presso l'ADX Florence, un carcere di massima sicurezza in Colorado.

¹¹ D'innella, Giaquinto, NON SPEGNERE LA LUCE *Unabomber: un genio al servizio del male*, 18/05/2022.

Figura 1: Questo volantino è stato distribuito selettivamente all'evento Earth First!, a dimostrazione che Unabomber ha la simpatia degli ambientalisti radicali.

Fonte: Taylor, B., *Religion, violence and radical environmentalism: From earth first! to the Unabomber*

to the earth liberation front., In *Terrorismo e violenza politica*, Vol.10, No.4 (inverno 1998), pp. 1-42, Frank Cass, Londra.



Gli attacchi di Kaczynski e il suo manifesto anti-tecnologico sono stati oggetto di numerosi dibattiti e analisi. Alcuni criticano i suoi metodi, mentre altri condividono il suo messaggio. Se si legge il manifesto è inquietante la capacità di analisi, lui sicuramente inquadra alcuni problemi e individua problematiche che saranno visibili agli occhi di tutti solo decenni dopo: le cose che lui scriveva erano quasi profetiche all'epoca, oggi hanno molto senso le sue parole e per questo furono abbracciate da tantissime persone, risulta essere molto interessante analizzare il fascino nato attorno a queste sue idee. Se la stragrande maggioranza dell'opera si concentra sulla critica alla tecnologia, un'altra parte si occupa del suo odio viscerale verso la sinistra americana, che non è identificabile in un partito ma in un movimento culturale che si prende carico di tutti i problemi.

Al momento della pubblicazione, non si sapeva chi e in quanti fossero a spedire le bombe: Kaczynski si riferisce a sé stesso come un "noi", cercando sia di confondere le acque riguardo la sua cattura ma anche per dare l'idea di movimento culturale che ha l'intenzione di soppiantare il pensiero capitalista.

All'interno del manifesto, verso la metà dice "noi abbiamo dovuto mettere queste bombe in questi anni per avere visibilità altrimenti non ci avrebbe ascoltato nessuno", anche se in realtà lui avrebbe benissimo potuto avere la visibilità all'interno del sistema per scardinarlo dall'interno, avrebbe potuto produrre documenti e scrivere libri, avrebbe potuto essere un eremita che cacciava e viveva in un camper e andare in università a lavorare e nessuno avrebbe detto nulla poichè lì sono tutti armati e in molti decidono di seguire questo tipo di stile di vita. Ciò che emerge è che lui ha deciso di non farlo, non è stato costretto (come lui dice) per avere visibilità, dimostrando in questo senso un certo grado di mancanza di onestà intellettuale.

Nonostante si riconosca che l'Unabomber sia una persona con capacità analitiche superiori alla norma, se avesse voluto avrebbe potuto contribuire alla disintegrazione del sistema dall'interno, il giudizio sul suo conto non può prescindere dall'eredità della sua esperienza e il comportamento violento di Kaczynski è stato ampiamente condannato come una reazione pericolosa e illegale alle sue convinzioni.

Pensiero e ideologia di Unabomber

“47. Tra le condizioni anormali presenti nella moderna società industriale riscontriamo l'eccessiva densità di popolazione, l'isolamento dell'uomo dalla natura, l'eccessiva velocità nel cambiamento sociale e il crollo delle piccole comunità naturali come la famiglia allargata, il villaggio o la tribù. [...]”

49. Per le società primitive il mondo della natura (che in genere cambia solo lentamente) forniva una struttura stabile e offriva quindi un senso di sicurezza. Nel mondo moderno è la società umana che domina la natura e non viceversa, e la società moderna cambia molto rapidamente a causa dell'evoluzione psicologica. Di conseguenza non esistono strutture stabili.”¹²

Theodore Kaczynski

La filosofia di vita di Kaczynski è chiara: per lui, il progresso tecnologico ha portato a uno stato di esistenza brutale e dissociato per le persone che vivono nei paesi sviluppati, dove queste tecnologie sono diventate una necessità della vita civile.

L'automazione e i computer hanno creato un distacco tra i lavoratori e i loro prodotti, alienandoli dal loro lavoro. Si va perdendo la ragion d'essere umana, poiché ogni necessità, sia per il lavoro che per il tempo libero, dai trasporti alla preparazione del pane, è soddisfatta dalla tecnologia e non ci si può più sostenere direttamente senza l'aiuto delle macchine. Le nostre vite sono controllate dall'industria e da un'urbanizzazione sempre più estesa, che rendono oggi impossibile la realizzazione personale umana.¹³

Senza sforzarsi verso obiettivi essenziali, la vita perde significato: “al fine di evitare gravi problemi psicologici, un essere umano ha bisogno di obiettivi il cui raggiungimento richiede uno sforzo, e deve avere un ragionevole tasso di successo nel raggiungere i suoi obiettivi”¹⁴: questo bisogno di raggiungere obiettivi utili e possibili viene chiamato dall'Unabomber *processo di potere*. Naturalmente, gli esseri umani hanno ancora obiettivi nella modernità, ma questi sono tutti o focalizzati direttamente sul capitale, o obiettivi surrogati creati per distrarre dalla noia del tempo libero.

Se fino a quel momento i gruppi politici di opposizione negli Stati Uniti avevano presentato posizioni su interessi specifici (come i diritti civili, il rifiuto del servizio militare in occasione della guerra in Vietnam), mancava alla lotta politica americana un'opposizione totale che presentasse un'immagine di una società diversa, sia nella sua forma che negli obiettivi. Nonostante le sue idee rivoluzionarie e anti-capitalistiche siano spesso state ritenute come troppo

¹² Kaczynski, T. *Il manifesto contro la società tecnologica*, società editrice Barbarossa, pp. 47-48.

¹³ Westerman, S. *The Philosophy of Environmental Revolution: Walden, the Unabomber, and Finding Existential Purpose in Nature*, Skidmore College, 2020.

¹⁴ Kaczynski, T. *Il manifesto*, 37.

radicali e “folli”, Kaczynski non fu il primo e l'unico a condividere queste opinioni. Diversi anni prima la vicenda Unabomber, infatti, Henry David Thoreau (1817-1862) è un filosofo francese che ha una concezione della natura simile a quella di Kaczynski: essa non è solo uno strumento per una conoscenza ideale superiore, ma l'oggetto ultimo della pratica filosofica e la fonte della felicità e della risoluzione esistenziale.¹⁵ Egli si trasferì nella sua piccola cabina nei boschi appartati vicino a Walden Pond. Thoreau aveva 27 anni, si era recentemente laureato ad Harvard, ed era insoddisfatto della vita cittadina durante l'inizio della rivoluzione industriale. Nonostante all'apparenza possano sembrare esigui i tratti comuni fra le due vicende, la filosofia e la visione della vita di entrambi hanno molte somiglianze e risulta interessante analizzarle per comprendere meglio anche la complessità psicologica di Kaczynski.

Thoreau credeva che la saggezza e lo scopo della vita non derivassero da una ricchezza eccessiva, ma dal lavoro per soddisfare i propri bisogni primari: riuscì a mantenersi con un orto e una fonte d'acqua vicina, occasionalmente mangiando carne.

Descrive il suo soggiorno a Walden Pond come una fuga dalla vita di città, citando gli effetti positivi senza precedenti della vita nella natura. Le principali analogie ideologiche che si possono notare tra i due autori riguardano il fatto per cui entrambi sostenevano i benefici e la protezione della natura, erano disillusi dalla civiltà sempre più industrializzata del loro tempo e, naturalmente, la considerazione che scrissero le loro opere principali in una piccola capanna nei boschi.

Nonostante Thoreau dopo qualche tempo ritorni in città, egli afferma che è andato a vivere in campagna per vivere davvero, senza l'ansia della vita data dal desiderio di accumulare capitale: il materialismo prepotente e la mancanza di realizzazione diretta attraverso il lavoro e la vita di tutti i giorni nella società capitalistica hanno portato ad un incubo esistenziale per coloro che vivono sotto tali circostanze.¹⁶

La differenza principale fra i due riguarda il fatto che Kaczynski abbia adottato l'approccio della violenza ed esortato altri a farlo nel suo manifesto. Credeva che il suo stile di vita dovesse essere usato come esempio nel mondo e che se il suo messaggio fosse caduto nel vuoto, le conseguenze sarebbero state drammatiche; le opinioni di Thoreau sulla natura e sulla tecnologia sono invece più personali. Thoreau infatti scrive un famoso saggio, *Disobbedienza Civile*, in cui condanna apertamente le scelte del governo statunitense, in particolare l'accettazione della schiavitù e la guerra di espansione in Messico. Per questi motivi si rifiuta di pagare le tasse e cerca di boicottare le politiche governative,

¹⁵ https://it.wikipedia.org/wiki/Henry_David_Thoreau visitato il 11/05/2023.

¹⁶ Westerman, S. *The Philosophy of Environmental Revolution: Walden, the Unabomber, and Finding Existential Purpose in Nature*, Skidmore College, 2020.

ma viene presto imprigionato. Questa esperienza lo portò alla disobbedienza civile, sostenne che era lecito ignorare la legge se questa violava la sua coscienza o i suoi diritti umani, ispirando in tal modo i primi movimenti di protesta e resistenza non violenta.

Kaczynski crede che la società industriale, con i suoi obiettivi totalmente scollati dai bisogni umani e le dinamiche di potere politico basate sull'assetto economico, cerchino di distrarre l'uomo dalla paura della morte (che lo accompagna fin dall'alba dei tempi) creando degli "eroi" religiosi o culturali abbastanza coraggiosi da sfuggire o combattere la stessa. L'umanità si è gettata dietro ai suoi eroi e li ha venerati, sperando di poter affrontare anch'essa la morte in un grande sacrificio e di dare un senso alla propria morte, e quindi alla propria vita, poiché l'idea di vivere in un mondo dove non c'è alcun significato intrinseco e la morte è inevitabile è troppo da sopportare.

Becker nella sua opera del 1974 *The denial of Death*, presenta l'argomento secondo cui la paura della morte è la spinta fondamentale della motivazione umana. La premessa fondamentale condivisa anche con Heidegger è che gli esseri umani sono intrinsecamente disarmonici: la nostra "creaturalità", cioè la morte del nostro corpo fisico come animale, è direttamente contrapposta al nostro io simbolico, che equivale a un "piccolo dio"; da questa consapevolezza nasce l'angoscia per la morte.¹⁷

Per quanto riguarda il rapporto umano con la paura della morte, un altro filosofo da cui Unabomber ha preso spunto è Heidegger, esistenzialista: secondo lui, infatti, il modo in cui la coscienza comune è coinvolta nella routine quotidiana dei pensieri e dei sentimenti della vita prende le distanze dal pensiero della morte è quello di vedere attraverso l'autenticità dell'esistenza per la morte.¹⁸

Pensare alla morte, anticiparla, portarla in primo piano, significa capire che questa è la possibilità più appropriata per l'esistenza, ed è l'unica via. Secondo Heidegger, in questa consapevolezza risiede la libertà dell'esistenza, che coincide con la svalutazione di tutto ciò che l'uomo medio ha di più caro.

Nonostante la questione intrinsecamente umana della paura della morte, Thoreau e Kaczynski considerano il capitalismo e i suoi sintomi, cioè l'industrializzazione, la radice dell'infelicità esistenziale e offrono una prospettiva più contemporanea e anticapitalista sulla questione: il loro senso di inutilità e alienazione deriva dalla mancanza di realizzazione nella vita e nel lavoro contemporanei.

Kaczynski afferma che i problemi sociali e psicologici della società moderna sono dovuti al fatto che essa esiga che le persone vivano in condizioni radicalmente

¹⁷ <https://ichi.pro/it/la-negazione-della-morte-rivisitata-di-ernest-becker-143008367871027> visitato il 10/05/2023.

¹⁸ <https://www.sapere.it/sapere/strumenti/studifacile/filosofia/La-filosofia-contemporanea/Heidegger-e-l-esistenzialismo/Martin-Heidegger.html>, URL visitato il 12/05/2023.

diverse da quelle in cui l'umanità si è evoluta, e che si comportino in modi che sono in contrasto con i tipi di comportamento che l'umanità ha sviluppato in questa condizione primordiale di vita.

Sostiene che la rivoluzione, in contrapposizione alla riforma, è possibile e invita i lettori che condividono le sue idee a compiere tale rivoluzione utilizzando due strategie:

a. in primo luogo di aumentare lo stress sociale all'interno del sistema per aumentare la probabilità di collasso,

b. sviluppare e diffondere un'ideologia che si opponga alla tecnologia. Fa anche diverse proposte strategiche, come evitare di assumere qualsiasi potere politico, evitare la cooperazione con la sinistra e sostenere gli accordi di libero mercato con l'obiettivo di unificare l'economia mondiale in un insieme più fragile.

Un tema che sta molto a cuore a Kaczynski è quello riguardante la supremazia della natura sull'uomo: secondo lui, infatti, la natura sa prendersi cura di sé e lasciandola proseguire per il suo corso, essa sistemerà molti problemi permettendo all'uomo di tornare ad aver voglia di rischiare la propria vita, rendendolo più contento e appagato. L'autore chiede la sospensione delle tecnologie di amministrazione dell'esistenza (come la burocrazia, le norme morali e legislative) per ridare spazio al "sacro naturale"¹⁹ che permetterebbe di aprire gli orizzonti verso la vita, anche se per fare ciò significa dare spazio alla morte e alla sua importanza: Foucault parla a questo proposito dell'era del *biopotere* affermando che "la vecchia potenza della morte in cui si immobilizzava il potere sovrano è ora ricoperta accuratamente dall'amministrazione dei corpi e dalla gestione calcolatrice della vita".²⁰

Un elemento che viene ritenuto importante per definire e contestualizzare lo stile di vita e la visione del mondo di Kaczynski è la vicenda, raccontata sommariamente in precedenza, riguardante il suo modo di vivere nel capanno nel bosco. Dopo aver abbandonato la rapida carriera di professore universitario, egli costruisce a Lincoln, in Montana, una *cabin*, cioè una casa nel bosco sprovvista di ogni tipo di comodità a cui l'uomo moderno si è abituato: non aveva acqua corrente, mancava l'elettricità, non aveva un bagno e a malapena presentava una cucina.

Costruendo il rifugio, Kaczynski dimostra la necessità di tornare alle origini della società in modo rousseauiano e di ripartire da zero, come il buon selvaggio nella natura incontaminata. L'artefatto da lui ideato e realizzato è allo stesso tempo una sintesi di gran parte della storia dell'architettura e un costruito altamente polisemico: richiama innanzitutto l'idea chiave della *frontier*, concetto (inteso come linea di demarcazione) che come sottolinea F. J. Turner nella sua opera *The Significance of the Frontier in American History* (1893) è infatti diventato

¹⁹ Fortuna, libero arbitrio.

²⁰ Foucault, M. *La volontà di sapere*, Feltrinelli 1978, p. 123.

importante nella creazione della mentalità americana²¹: secondo questa sua *frontier thesis*, egli dimostra come sia stata determinata una porzione di terre libere a ovest del Nord America dove la nazione, espandendosi, ha incontrato sempre nuovi ambienti a cui deve adattarsi, ripetendo in continuazione la logica di distruzione-ricostruzione avviata già fin dai primi commercianti europei emigrati nelle Americhe. Questo processo fa sì che non si formi una civiltà di persone inglesi, tedesche, o comunque di cultura europea, ma piuttosto nasce un nuovo tipo di uomo: l'americano.²²

Tra tutte le speculazioni teoriche che sono state fatte sui motivi per cui Unabomber si sia costruito una casa del genere e perché abbia scelto di vivere in quelle condizioni, c'è un legame poco compreso, tra la casa-rifugio, la necessità di fornire protezione agli esseri umani, e il mondo tecnologico ed economico che produce violenza.

In un universo in cui tutto è connesso, il nido della capanna costituisce una cellula primitiva, è un'eco e una resistenza di fronte alla violenza di queste strutture non riconosciute. Sarebbe impossibile pensare alla casa oggi, al senso della vita, se non prendessimo sul serio le contraddizioni poste dagli oggetti creati dalla razionalità e dalla tecnica umane che, con il passare del tempo, dimostrano sempre più il loro enorme potenziale critico.

²¹ <https://www.sapere.it/enciclopedia/fronti%C3%A8ra.html>, URL visitato il 12/05/2023.

²² Bonazzi, T. *La "tesi di frontiera". Un capitolo nella costruzione della nazione statunitense*. Il Mulino editore, 2009, p. 255.

Il Manifesto contro la società tecnologica

“1. La rivoluzione industriale e le sue conseguenze sono state un disastro per la razza umana. Essa ha notevolmente migliorato le condizioni e speranze di vita nei paesi “progrediti”, ma contemporaneamente ha destabilizzato la società, aumentato le frustrazioni, imposto sacrifici inauditi a un gran numero di esseri umani, causato in ogni dove gravi sofferenze psicologiche (nel Terzo mondo anche fisiche) e danneggiato l'ambiente in modo irreparabile. Il continuo sviluppo della tecnologia peggiorerà la situazione. [...] con molta probabilità sarà causa di crescente disgregazione sociale e disagio psicologico, fino a comportare l'accrescimento delle sofferenze fisiche anche nei paesi “avanzati”²³

Theodore Kaczynski

Il “Manifesto contro la società tecnologica” è un documento preciso, che rivela l'estrazione accademica e borghese di chi lo ha redatto e fa trapelare un'ossessione dell'autore. L'opera contiene 231 paragrafi, molto densi di significato e frutti di uno studio molto specifico, con trentasei note.

Sono numerosi i temi trattati: da un'analisi sul processo di socializzazione e l'indebolimento del soggetto, Kaczynski continua parlando del processo di secolarizzazione e separazione del sacro e dell'infelicità borghese, passando per una ricerca della *Wilderness* come natura incontaminata²⁴ e concludendo con un auspicio al ritorno del “sacro naturale”.

James R. Fitzgerald (nato il 24 giugno 1953) è un profiler criminale, linguista forense e autore americano. Ex agente dell'FBI, è noto soprattutto per il suo ruolo nell'indagine UNABOMB che ha portato all'arresto e alla condanna di Ted Kaczynski²⁵. Fitzgerald revisionò quarantamila parole su settanta pagine, vengono utilizzati colori diversi per evidenziare elementi differenti, come errori ortografici e grammaticali, tipi di grammatica e ortografia, parole e frasi insolite, ecc.

Per velocizzare l'approccio, il profiler ha ideato un sistema alfanumerico che distingue un documento dall'altro in base all'ordine cronologico del timbro postale. L'analisi dei testi ha rivelato non solo le idee dell'autore, ma anche il suo profilo. Era uno scrittore esperto e aveva una buona padronanza della lingua inglese. Nel suo manifesto, Fitzgerald cercava innanzitutto “errori” che gli permettessero di limitare la sua ricerca a gruppi specifici che utilizzavano particolari stili di linguaggio.

In realtà, nel manifesto non vi erano “errori”, quanto piuttosto antiche forme stilistiche, che si sono perse o sono cambiate nel tempo. Ad esempio, è stato trovato scritto un modo di dire: “*you can't eat your cake and have it too*”:

²³ Kaczynski, T. *Il manifesto contro la società tecnologica*, società editrice Barbarossa, p. 25.

²⁴ Risé, C. *Intuizioni ed esperienze nel movimento internazionale per la Wilderness*. In “il maschio selvatico”, p.174.

²⁵ https://en.wikipedia.org/wiki/James_R._Fitzgerald visitato il 10/05/2023.

inizialmente, tale formulazione è stata scambiata per un errore, perché nel linguaggio corrente viene detto: “*You can’t have your cake and eat it too*”; ma poi ci si rese conto che, in realtà, quella usata nel manifesto era la forma più antica dello stesso modo di dire.

Grazie all’aiuto di una linguista, Fitzgerald fu in grado di affermare con certezza che il formato del manifesto corrispondeva a quella di una tesi di dottorato scritta tra gli anni cinquanta e sessanta. Come ogni tesi che si rispetti, aveva note a piè di pagina e riferimenti bibliografici. Dallo studio del manifesto emerse che l’autore aveva usato varianti britanniche, quali le parole “*analyse*” (analizzare) e “*licence*” (licenza), nonché altre varianti per “*wilfully*” (intenzionalmente) e “*instalment*” (rata), e queste erano presenti anche nelle lettere di accompagnamento delle bombe. Questo studio evidenzia anche come lo scrittore utilizzasse un linguaggio un po’ datato. Solo dopo questa analisi testuale si passò ad analizzare effettivamente l’autore, cercando di comprendere cosa leggesse o a che tipo di cultura fosse esposto. Ben presto si comprese che le ideologie di Unabomber erano basate su opere di Jacques Ellul, in particolare sul suo libro *The Technological Society* (1964).

Le idee principali del Manifesto derivano dagli scritti di tre importanti studiosi: il filosofo francese Jacques Ellul, lo zoologo britannico Desmond Morris e lo psicologo americano Martin Seligman.²⁶ Il Manifesto non è un trattato di ecoterrorismo, né il culmine della critica alla tecnologia che Kaczynski ha incontrato all’Università di Harvard. Le sue idee rivoluzionarie anti-tecnologiche si distinguono dall’ambientalismo radicale, dall’anarchismo verde e persino dal neoluddismo. Per comprendere la nuova forma di radicalismo anti-tecnologico che Kaczynski ha ispirato, è necessario capire la sua combinazione unica di idee.

Per quanto riguarda l’importanza che Ellul ha avuto nella formazione della percezione valoriale e politica di Kaczynski, si può dire che il filosofo francese sia un critico della tecnologia. Egli sostiene che molte persone non sono in grado di adattarsi a una società tecnologica, quindi le tecnologie vengono sviluppate per aiutare questi individui ad adattarsi a una società tecnologica (in realtà, non modificando qualcosa nell’ambiente umano, ma agendo sull’essere umano stesso). Partendo da questa visione del mondo, Kaczynski afferma nel suo *Manifesto*:

“145. Gli antidepressivi sono un mezzo per alterare lo stato interno di un individuo in modo che possa tollerare situazioni sociali che altrimenti troverebbe intollerabili (naturalmente sappiamo che spesso la depressione è di pura origine genetica. Noi ci stiamo riferendo a quei casi in cui l’ambiente gioca un ruolo predominante)”.

Theodore Kaczynski

²⁶ Fleming, Sean, *The Unabomber and the origins of anti-tech radicalism*, 2021, *Journal of Political Ideologies.*, 207-225.

Ribadisce l'affermazione di Ellul secondo cui l'umanità è incompatibile con la tecnologia moderna e il timore per cui l'umanità venga modificata per conformarsi ai sistemi tecnologici.

Le correzioni e le aggiunte di Kaczynski a Ellul provengono da molteplici fonti. Il più importante è *The Human Zoo* dello zoologo Desmond Morris²⁷. Basandosi sulla sua esperienza come curatore di mammiferi allo zoo di Londra, Morris ha affermato che i moderni abitanti delle città soffrono di molti degli stessi problemi psicologici che affliggono gli altri mammiferi in cattività. Egli attribuisce questi problemi al fatto che l'animale umano moderno non vive più nelle condizioni naturali tipiche della sua specie: gli esseri umani, che si sono evoluti in cacciatori-raccoglitori tribali, pagano un pesante prezzo psicologico per vivere in relativa sicurezza negli zoo urbani.²⁸ L'idea di Kaczynski del processo di potere deriva in gran parte da Morris: come si può notare, infatti, in una lettera del 1996 (scritta tre mesi dopo il suo arresto) Kaczynski propose due libri che sembrano supportare le affermazioni del manifesto sul processo di potere: Desmond Morris, *The Human Zoo*, e Martin E.P. Seligman, *Helplessness: Sulla depressione, sullo sviluppo e sulla morte*. Nelle lettere scritte in questo periodo e in particolare in questa, l'autore è ambiguo perché, al tempo del processo, ammettere di essere l'autore de *La Società Industriale e Il Suo Futuro* avrebbe significato incriminare sé stesso.

Per quanto riguarda l'idea più famosa di Martin Seligman²⁹ e che ha influenzato Kaczynski maggiormente è la sua teoria sull'"impotenza appresa" (*Helplessness*³⁰). In termini generici si può affermare che un animale è impotente quando crede che il suo comportamento non possa influenzare il suo esito, che non possa controllare il proprio destino, provocando un acuto disagio psicologico e distruzione mentale. Kaczynski utilizza il concetto di impotenza appresa per proporre un meccanismo psicologico che giustifica la scarsa adattabilità alla società moderna: secondo Unabomber, infatti, le minacce che gli esseri umani hanno evoluto sono almeno parzialmente sotto il loro controllo, mentre molte delle minacce che gli esseri umani moderni devono affrontare sono completamente incontrollabili e immodificabili.

²⁷ Desmond John Morris (nato il 24 gennaio 1928 a Pluton) è uno zoologo, etologo, illustratore, comunicatore scientifico, presentatore televisivo e autore di libri sulla sociobiologia umana. Fonte: [Desmond Morris - Wikipedia](#), URL visitato il 25/08/2023.

²⁸ Morris, D. *Lo zoo umano (The human zoo)* (1969), Milano, Mondadori, 1970.

²⁹ Martin E. P. Seligman (nato il 12 agosto 1942) è uno psicologo e saggista americano, considerato il fondatore della psicologia positiva. Nello studio di Haggbloom del 2002 sugli psicologi più famosi del 20° secolo, Seligman si è classificato al 31° posto tra gli psicologi più citati nei libri di testo di psicologia e ha condotto una serie di esperimenti sull'esperienza di impotenza appresa. Fonte: [Martin E. P. Seligman - Wikipedia](#), URL visitato il 25/08/2023.

³⁰ Seligman, M. E. P., *Helplessness: On depression, development, and death*. W H Freeman/Times Books/ Henry Holt & Co., 1975.

A livello strutturale, il manifesto presenta cinque argomenti principali: in primo luogo la tecnologia moderna è un sistema indivisibile che si auto-perpetua e che non è sotto il controllo dell'uomo; secondariamente gli esseri umani sono biologicamente e psicologicamente disadattati alla vita in una società tecnologica; in terza istanza questo continuo sviluppo del sistema tecnologico porterà inevitabilmente alla catastrofe (la distruzione dell'umanità o la sua totale subordinazione al sistema); la quarta sezione tratta il tema del sistema tecnologico non può essere controllato e quindi non può essere riformato, motivo per il quale è necessario un rovesciamento rivoluzionario del sistema per evitare la catastrofe; infine, l'attivismo di sinistra è una forma di pseudo-ribellione che serve a distrarre l'attenzione dal problema della tecnologia.³¹

Conferma parziale di questa tesi riassuntiva contenuta nel Manifesto si trova nella visione filosofico-economica di Marx, in particolare nei *Grundrisse*: questa raccolta di manoscritti viene definita come l'anello mancante nella comprensione del pensiero marxista, perché essi vengono considerati un ponte fra i *Manoscritti* del '44 e il *Capitale*, edito nel 1867. Nei manoscritti raccolti nei *Grundrisse*, Marx afferma che l'oggettivazione è una caratteristica di tutte le attività produttive, ma in termini marxisti l'alienazione inizia nello "sfruttamento", cioè nel rapporto tra capitale e lavoro. Marx afferma chiaramente che l'alienazione si distingue per il fatto che i risultati della produzione non solo vengono oggettivati, ma anche espropriati e convertiti in capitale. È importante notare che il termine "capitale" si riferisce sia al risultato diretto della produzione sia a un insieme di relazioni sociali che vengono prodotte e riprodotte simultaneamente attraverso il processo di produzione.³²

Nel seguente capitolo si procederà ad analizzare in modo dettagliato *La Società Industriale e il Suo Futuro*, concentrandosi sul pensiero dell'autore esposto nell'opera e i principali temi grazie a cui si evolve tutta la sua visione del mondo.

³¹ Fleming, S. *The Unabomber and the origins of anti-tech radicalism*, 2021, pp. 207-225.

³² Øversveen. *Capitalism and alienation: Towards a Marxist theory of alienation for the 21st century*, 2022.

Capitolo 2

I principi di *La Società Industriale e Il Suo Futuro*

Dopo aver compreso la biografia di Unabomber e le sue fonti di ispirazione filosofiche, si ritiene essenziale l'analisi della sua principale opera, *La Società Industriale e il Suo Futuro*, per comprendere se e come la sua visione del mondo e i suoi valori abbiano determinato la sua carriera criminale.

Si procederà quindi a sottoporre ad un'attenta e accurata ricerca i temi principali dello scritto comprendendo, tramite le sue stesse parole, come queste si rivelino razionali e sotto molti punti di vista "profetiche", soprattutto considerando il periodo storico in cui l'opera è stata redatta e valutando la situazione odierna riguardo i disastri ambientali e sociali a cui il mondo è sottoposto.

In primo luogo si considererà il concetto di Processo di Potere come bisogno intrinsecamente umano di portare a termine degli obiettivi, che nella concezione di Kaczynski è stato trasformato in funzione della produzione economica (riflettendosi anche sulla struttura sociale).

Secondariamente, si navigherà il concetto nebuloso di Sinistra moderna, capendo cosa Unabomber intendesse con essa e le caratteristiche che portano l'autore a criticarla.

In ultimo, si cercherà di cogliere e spiegare le sue opinioni riguardanti il sistema economico capitalista e industrializzato, che avrebbe portato l'uomo a distaccarsi dai suoi bisogni biologici (modificando quindi il Processo di Potere).

Processo di Potere

“33. Gli esseri umani hanno bisogno di qualcosa che chiameremo il processo di potere - bisogno che probabilmente è di origine biologica. Esso è strettamente collegato con il bisogno di potere (che è ampiamente riconosciuto) ma non è la stessa cosa. Il processo di potere consta di quattro elementi. Chiamiamo i primi tre, i più evidenti, obiettivo, sforzo e conseguimento dell'obiettivo (tutti hanno bisogno di porsi obiettivi il cui conseguimento richiede sforzo, ed hanno bisogno di riuscire a conseguire almeno qualcuno dei loro obiettivi). Il quarto elemento è più difficile da definire e potrebbe non essere indispensabile per tutti, lo chiamiamo autonomia.”³³

Theodore Kaczynski

Per comprendere cosa Kaczynski intenda con il concetto di *processo di potere*, si deve chiarire come la sua visione risenta dell'universo scientifico e matematico anglosassone di cui faceva parte, cioè utilitaristico e pedagogico ma “gravemente carente dal lato filosofico e politico”³⁴.

A questo riguardo, si intende cercare di colmare le lacune teoriche di Kaczynski facendo riferimento ai cambiamenti sociali che hanno caratterizzato i secoli della prima e seconda Rivoluzione industriale, fondamentali nella creazione della mentalità che caratterizza la società contemporanea, per poter dare un quadro più completo del fenomeno di cui l'autore parla.

A partire dal XVIII secolo nasce e si diffonde il *mito del buon selvaggio* che, nella filosofia fatta da Jean Jacques Rousseau, spiega la sua teoria per cui l'essere umano fosse originariamente buono e pacifico e che solo in seguito, corrotto dalla società e dall'avanzare della tecnologia, divenne malvagio.

Questa concezione rousseauiana della civiltà porta con sé numerosissime conseguenze, che sfociano negli sforzi mastodontici che i vari stati nazionali borghesi hanno impiegato per allontanare l'umano dal suo dato naturale e dalla sua istintività, a favore della ragione e della razionalità sopra a tutto.

Se l'altra faccia della medaglia del buon selvaggio è stata la svalutazione della spiritualità naturale umana si comprende perché, grazie a questa metafora, gli apparati ideologici e produttivi della modernità abbiano ostacolato questo tipo di relazione: l'individuo istintivo, pulsionale e libero dalle costrizioni che derivano dallo stare in società è pericoloso ed è difficile che diventi e rimanga un suddito fedele, poichè ascolterà in primo luogo le sue sensazioni e la sua indole. Dal XIX secolo gli aspetti materiali legati all'istinto e naturalità perdono di importanza, sostituiti da valori superficiali (cioè che riguardano la superficie, la facciata della persona): lo status sociale, la mansione che si occupa, l'apparenza.

In questa situazione, l'uomo si trova all'interno di una macchina sociale

³³ Kaczynski, T. *Il manifesto contro la società tecnologica*, società editrice Barbarossa.

³⁴ Risé, C. in Kaczynski, T. *Il manifesto contro la società tecnologica*, società editrice Barbarossa, p. 14.

gigantesca in cui ha già “firmato” il contratto sociale (l'individuo non solo nasce in un territorio specifico, ma questo è regolamentato e impone dei comportamenti tipici di quel contesto specifico), corrompendosi. Così, altra scelta non c'è se non sottostare a questo contratto o, come dice Bertrand Russell³⁵, “obbedire alla Polizia”³⁶.

Karl Marx³⁷ nei *Grundrisse*³⁸ interpretò l'individuo del XVIII secolo (che era appena stato travolto dalla rivoluzione industriale e da tutte le invenzioni che ne conseguirono) come il prodotto di una transizione storica in cui le persone, separate dai ruoli tradizionali, funzionarono come agenti formalmente uguali e indipendenti.

L'esperienza soggettiva di separazione creata da questa transizione oscura il fatto che le persone sotto il capitalismo sono più oggettivamente interconnesse che in qualsiasi momento della storia. La critica di Marx al XVIII secolo preannunciava critiche sociologiche individuali al concetto di *homo oeconomicus*³⁹ per aver ignorato il condizionamento sociale dell'azione umana, in cui il punto particolarmente importante era l'io, concezione che viene spiegata come il risultato della transizione al capitalismo.

In contrasto con la separazione dell'economia dal resto della società, assunto usato spesso sia nell'economia classica che in quella moderna⁴⁰ e talvolta ricreata dai critici del riduzionismo economico, Marx sostiene che la produzione, la soggettività umana e la natura umana siano profondamente intrecciati. La produzione diventa sociale non solo attraverso la cooperazione diretta, ma anche attraverso l'instaurazione di divisioni del lavoro che producono gli uni per gli altri:

“[XXII] *L'operaio diventa tanto più povero quanto maggiore è la ricchezza che produce, quanto più la sua produzione cresce di potenza e di estensione. L'operaio diventa una*

³⁵ Filosofo, logico e matematico britannico, fu un autorevole esponente del movimento pacifista nonché divulgatore della filosofia, avvicinato alle correnti filosofiche del razionalismo, dell'antiteismo e del neopositivismo. Fonte: [Bertrand Russell - Wikipedia](#), URL visitato il 30/08/2023.

³⁶ Risé, C. in Kaczynski, T. *Il manifesto contro la società tecnologica*, società editrice Barbarossa, p. 13.

³⁷ Karl Marx è stato un filosofo, economista, storico, sociologo, politologo, giornalista e politico^[4] tedesco, ideatore del materialismo storico e del comunismo. Fonte: [Karl Marx - Wikipedia](#), URL visitato il 27/08/2023.

³⁸ Marx, K. *I Grundrisse der Kritik der Politischen Ökonomie (Critica dell'economia politica)*, Istituto Marx-Engels, Mosca, 1939.

³⁹ Astratta semplificazione della complessa realtà umana, enunciata per la prima volta da J.S. Mill, che pone come soggetto dell'attività economica un individuo astratto, del cui agire nella complessa realtà sociale si colgono solo le motivazioni economiche, legate alla massimizzazione della ricchezza. Questa teoria economica si pone come universale, in quanto le scelte rilevanti dell'h. non sono condizionate dall'ambiente in cui si trova, e razionale. Fonte: [homo oeconomicus nell'Enciclopedia Treccani](#), URL visitato il 27/08/2023.

⁴⁰ Per riduzionismo in economia si intende un ordine meritocratico ed efficienza economica che coincidono (anima politica dello sviluppo del capitalismo). Fonte: [Economia formale e sostanziale e critica al paradigma di mercato](#) URL visitato il 11/09/2023.

merce tanto più vile quanto più grande è la quantità di merce che produce. La svalorizzazione del mondo umano cresce in rapporto diretto con la valorizzazione del mondo delle cose. Il lavoro non produce soltanto merci; produce se stesso e l'operaio come una merce, e proprio nella stessa proporzione in cui produce in generale le merci. Il prodotto del lavoro è il lavoro che si è fissato in un oggetto, è diventato una cosa, è l'oggettivazione del lavoro. La realizzazione del lavoro è la sua oggettivazione. Questa realizzazione del lavoro appare nello stadio dell'economia privata come un annullamento dell'operaio, l'oggettivazione appare come perdita e asservimento dell'oggetto, l'appropriazione come estraniamento, come alienazione."⁴¹

Karl Marx

L'oggettivazione è il segno distintivo di ogni attività produttiva, ma nel marxismo l'alienazione inizia con lo sfruttamento del rapporto tra capitale e lavoro. Marx ha chiarito che l'alienazione è caratterizzata dal fatto che i risultati della produzione non sono solo oggettivati, ma anche espropriati e trasformati in capitale.

Conseguentemente a questa analisi marxista, si comprende come l'individuo moderno abbia perso di vista gli obiettivi a cui la sua natura biologica è legata, cercando nel lavoro lo scopo della propria esistenza (ciò è legato anche al fatto che con l'ascesa dell'industrializzazione, la concezione del valore della vita umana si è sempre di più legato alla produttività, a ciò che si crea e non ciò che si è).

Poiché la specie umana ha sviluppato un sistema nervoso che odia l'inattività, deve trovare un modo per mantenere un certo livello di eccitazione anche quando tutti gli altri suoi bisogni sono soddisfatti da operatori e macchine (create da altri umani). A sostegno di questo, Kaczynski ritiene che le persone che riescono a ottenere tutto ciò che vogliono senza sforzo spesso soffrono di "noia e demoralizzazione"⁴².

Dato che la società moderna, come i guardiani dello zoo⁴³, tende a soddisfare tutti i bisogni fisici necessari con il minimo sforzo, gli esseri umani moderni lottano costantemente per trovare stimoli attraverso operazioni alternative, che Kaczynski chiama *attività surrogate*.

Nel suo diario del 1969 notava che

"Le cose importanti nella vita di un individuo sono per lo più sotto il controllo di grandi organizzazioni; gli individui non hanno alcuna capacità di influenzarli. I primitivi, d'altro canto, hanno un maggiore controllo sulla propria vita: le loro decisioni sono

⁴¹ Marx, K., *Manoscritti economico-filosofici del 1844, Il lavoro estraniato*.

⁴² Kaczynski, T. *Il manifesto contro la società tecnologica*, società editrice Barbarossa.

⁴³ Morris, D. *Lo zoo umano (The human zoo)* (1969), Milano, Mondadori, 1970.

importanti; non sono indifesi. (Helpless⁴⁴).⁴⁵

Theodore Kaczynski

Questa affermazione teorica divenne in seguito una parte importante del Manifesto: nel momento in cui parla di attività surrogate, Kaczynski afferma come nella società odierna le persone (questo è vero soprattutto nel mondo occidentale) non devono più battersi per avere i bisogni primari, perché vengono generalmente soddisfatti e anzi, l'individuo se li trova già pronti: avere un tetto sopra la testa, l'acqua corrente, il cibo al supermercato (spesso già cucinato).

“59. Dividiamo gli impulsi umani in tre tipi:

1. quelli che possono essere soddisfatti con un minimo sforzo,
2. quelli che possono essere soddisfatti con uno sforzo maggiore,
3. quelli che non possono mai essere soddisfatti, indipendentemente dallo sforzo compiuto.

Propriamente, il processo di potere si verifica in relazione agli impulsi del secondo tipo. Quanto più numerosi sono gli impulsi del terzo tipo, tanto più cresceranno frustrazione, rabbia, pessimismo, depressione etc.

60. Nella moderna società industriale i naturali impulsi umani tendono a concentrarsi nel primo e nel terzo gruppo, mentre il secondo gruppo tende a consistere sempre più in impulsi creati artificialmente.⁴⁶

Theodore Kaczynski

Secondo Unabomber, quando le persone non devono sforzarsi per soddisfare i propri bisogni fisici allora si creano degli obiettivi artificiali, perseguendoli con la stessa energia che avrebbero forse impiegato per soddisfare quelli primari. Prima di continuare risulta necessario definire cosa si intende specificatamente con il termine *attività surrogata*: questa si configura come un'azione con uno scopo di origine artificiale, cioè che si adempie per soddisfazione personale ma che non costituisce un'azione funzionale o necessaria alla vita.

L'autore fa un esempio che viene ritenuto esplicativo: la ricerca di amore e di sesso non costituiscono un'attività surrogata perché, nonostante la copulazione non avvenga più soltanto per scopi riproduttivi, una persona si sentirebbe probabilmente incompleta se nell'arco della vita non sperimentasse almeno una relazione di questo tipo. La ricerca eccessiva di contatti del genere, invece, risulterebbe essere un'attività surrogata, perché prescinde dalla ricerca di un partner riproduttivo o dalla soddisfazione di bisogni emotivi, ma andrebbe a

⁴⁴ Seligman, M. E. P., *Helplessness: On depression, development, and death*. W H Freeman/Times Books/ Henry Holt & Co., 1975.

⁴⁵ Kaczynski's journal, Series I #1, 1969, Labadie Box 82, K2046, pp. 56–57.

⁴⁶ Kaczynski, T. *Il manifesto contro la società tecnologica*, società editrice Barbarossa, p. 52.

costituire obiettivi artificiali.⁴⁷

La mancanza di obiettivi individuali fa sì che nessuno si senta veramente soddisfatto, rifiutandosi di crescere e migliorare: un uomo impotente e frustrato tenderà ad identificarsi in qualcosa di più grande e forte di lui, che sia lo stato, le istituzioni o un'organizzazione. Il sistema capitalistico avrebbe quindi, secondo Kaczynski, trovato nel costante stato depressivo dei sudditi la forza per poter continuamente riaffermare sé stesso: se le persone non stanno bene sono vulnerabili, e se sono vulnerabili sono facilmente controllabili.

Secondo la visione di Kaczynski, ogni tipo di progresso scientifico e tecnico deriva da un'attività surrogata: gli scienziati, infatti, impiegano la loro vita a studiare fenomeni e ottenere scoperte che mai avranno a che fare con loro stessi. A questo proposito, egli afferma che né la "curiosità" e nemmeno la giustificazione del "beneficio per l'umanità"⁴⁸ funzionano: il motivo reale per cui uno scienziato fa il suo lavoro è per attraversare il processo di potere, nella misura in cui avere un obiettivo, fare uno sforzo e raggiungere un risultato crea una soddisfazione personale a prescindere dal lavoro che si compie.

A questo riguardo, nel paragrafo 86 Kaczynski afferma come mediamente le persone non siano felici della società tecnologico industriale, ma anche se queste lo fossero i veri cittadini liberi si devono opporre a questo tipo di sistema sociale. Questo perché viene ritenuto degradante a livello umano soddisfare il proprio bisogno di processo di potere attraverso attività che vengono stabilite dal sistema che hanno funzionalità fittizie, a fronte invece di obiettivi dall'autore definiti "reali".

⁴⁷ Kaczynski, T. *Il manifesto contro la società tecnologica*, società editrice Barbarossa, p. 42.

⁴⁸ Kaczynski, T. *Il manifesto contro la società tecnologica*, società editrice Barbarossa, p. 64.

L'ipersocializzazione della Sinistra moderna

Considerando che Unabomber parla del concetto di Sinistra in modo nebuloso, si intende in primo luogo sottolineare come la storia e realtà politica americana sia segnata da eventi profondamente diversi rispetto quelli che hanno caratterizzato la storia europea, motivo per cui in Europa soprattutto il termine "sinistra" rimanda subito alla realtà socialista, mentre nella concezione dell'autore questo termine si riferisce agli intellettuali progressisti in senso ampio.

Kaczynski vede la Sinistra moderna come un'espressione politica di impotenza (*Helplessness*⁴⁹). I tipici intellettuali di sinistra sono ipersocializzati, nel senso che hanno profondamente interiorizzato le norme della società tecnologica, come l'uguaglianza, la civiltà e la non violenza. Il tipico intellettuale di sinistra, di conseguenza, si sente timido e pieno di odio per sé stesso ogni volta che viola queste norme, anche nella sua mente: l'eccessiva socializzazione lascia la sinistra tenuta psicologicamente al guinzaglio, il che spesso porta a sentimenti di reclusione e impotenza.

Poiché la sinistra si sente impotente come individuo, cerca di acquisire un senso di potere indirettamente, attraverso "una grande organizzazione o movimento di massa che si identifica". Pertanto, i movimenti sociali danno origine a un falso senso di potere, proprio come le attività alternative danno origine a falsi obiettivi.

Sembra importante sottolineare l'uso delle parole usate dall'autore per citare in modo silenzioso l'intellettuale a cui si è ispirato: Kaczynski tende a usare *powerless* invece di *helpless*, proprio come usa *surrogate* invece di *alternative*: la causa per cui potrebbe aver cercato di nascondere l'influenza di Seligman si troverebbe nell'ipotesi per cui egli volesse evitare di lasciare indizi all'FBI.

Tornando al tema dell'ipersocializzazione, lo scollamento e allontanamento che l'individuo moderno ha avuto rispetto alla sua condizione biologica si può spiegare tramite una serie di avvenimenti storici che il sociologo Norbert Elias chiama *Zivilisationprozess* (processo di civilizzazione), ovvero i cambiamenti nel comportamento, nei sentimenti e nelle intenzioni occidentali a partire dal Medioevo e il loro impatto sugli individui.

Facendo riferimento alla storia, Elias conclude che i principi su cui le società occidentali rivendicano la supremazia sono racchiusi nel concetto di *civiltà*.

⁴⁹ Seligman, M. E. P., *Helplessness: On depression, development, and death*. W H Freeman/Times Books/ Henry Holt & Co., 1975.

Quella che egli chiama “civiltà delle buone maniere”⁵⁰ nasce dai suoi studi sull'etichetta, grazie ai quali Elías capì che modificare le proprie opinioni riguardo le azioni corporee era un fattore chiave nei criteri della modificazione della cultura: gli occidentali avevano gradualmente cambiato i loro criteri riguardo a ciò che era accettabile in termini di espressioni facciali, controllo delle funzioni corporee e portamento generale. Comportamenti considerati consueti nel Medioevo furono considerati "barbari" nel corso del XIX secolo, e tali piccoli cambiamenti portarono alla formazione di una classe cortese caratterizzata da una dura codificazione delle pratiche e da uno stile di vita disciplinato.

Elias vedeva nella trasformazione delle pratiche una componente fondamentale della centralizzazione del potere nei paesi occidentali e un sintomo della crescente interdipendenza delle persone determinata dall'urbanizzazione. Tuttavia, queste regole di comportamento hanno svolto un ruolo importante anche durante la colonizzazione: all'epoca in cui Elias scriveva, negli anni '30, grandi potenze come la Gran Bretagna e la Francia stavano sfruttando il loro senso di identità nazionale per giustificare la moralità della colonizzazione che avrebbe diffuso la cultura e la “civilizzazione” tra le popolazioni locali.

Quando Kaczynski parla di ipersocializzazione intende:

“25. Il codice morale della nostra società chiede così tanto, che nessuno può pensare, sentire ed agire in modo completamente morale. Per esempio, non dovremmo odiare nessuno: tuttavia quasi tutti finiscono con l'odiare qualcuno, prima o poi, che lo ammettano o no con sé stessi. Certe persone sono così profondamente socializzate che lo sforzo per pensare, sentire ed agire moralmente influisce su di loro in modo assai pesante. Per trovare motivazioni e trovare spiegazioni morali a sentimenti ed azioni che, in realtà, di morale hanno poco. Utilizziamo il termine “ipersocializzazione” per indicare tali persone.”⁵¹

Theodore Kaczynski

Tra le persone ipersocializzate, secondo l'autore, ne sono ai vertici gli intellettuali e gli universitari, che costituiscono il vertice della società più socializzato e più di sinistra. La descrizione di Kaczynski delle dinamiche psicologiche delle persone ipersocializzate rivela uno squilibrio disordinato nella speranza di ritrovare la propria autonomia. Gli obiettivi che l'ipersocializzato si pone non sono contrari alla moralità accettata, anzi: egli prende un principio ampiamente accettato nella società e accusa la stessa di non rispettarlo o violarlo: l'eguaglianza razziale, la parità dei sessi etc. sono temi che, secondo l'autore, vengono promulgati da ogni tipo di sistema mediale o campagna pubblicitaria, ma i progressisti accusano le persone di non vivere conformemente

⁵⁰ Elias, N., *La Civiltà delle buone maniere in Il processo di civilizzazione*, 1939, Basilea.

⁵¹ Kaczynski, T. *Il manifesto contro la società tecnologica*, società editrice Barbarossa.

ad esso.

Agli occhi di Kaczynski l'individuo ipersocializzato di sinistra svela un ossimoro: questo è colui che, mentre dice di ribellarsi alla società, ne difende e invoca i principi convenzionali.

Un esempio lampante riguarda uno dei valori più apprezzati dagli intellettuali di sinistra, cioè la non violenza: a livello morale un ipersocializzato ha interiorizzato che si devono rispettare gli altri e mai ci si sognerebbe di ledere la libertà di qualcuno. Nei casi in cui è stata usata la violenza fisica, però, questa viene presa come una forma di "liberazione" delle pulsioni istintuali e biologiche: commettendo un qualunque atto di violenza si superano le limitazioni psicologiche interiorizzate, mascherando questo però con la difesa di valori generali (che non potrebbero essere difesi se non con l'uso della violenza).

Nonostante le opinioni dell'autore riguardanti questo tipo di intellettuali, egli stesso afferma che la realtà in questo caso risulta estremamente sfaccettata e complessa, tanto che risulta difficile in primo luogo dare una descrizione generale che comprenda in sé le caratteristiche dell'ipersocializzato e, in secondo luogo, servirebbe un'analisi più approfondita per descrivere il fenomeno. Ciò di cui l'autore rimane certo, però, è che scarsa considerazione di sé e depressione non sono situazioni psicologiche che caratterizzano solo la Sinistra, ma sono presenti largamente in tutta la società, e questo è dovuto al fatto che le istituzioni contemporanee tentano di socializzare gli individui in modo molto maggiore rispetto ai secoli precedenti.

Kaczynski trova conferma delle sue teorie nella teoria psicoanalitica elaborata di Sigmund Freud⁵², secondo cui le origini dell'essere umano contrastano costantemente con le esigenze etiche e morali che l'individuo ha introiettate dall'ambiente e che sono arrivate a costituire la sua coscienza morale. Lo psicanalista ha vissuto durante l'epoca vittoriana, dove ha analizzato molti suoi pazienti definendoli ipersocializzati poichè soffrivano di gravi problemi psicologici dovuti dalla repressione sessuale o spirituale. Nell'ottica di Unabomber, oggi il tratto caratteristico della repressione non è più tanto la sessualità, ma l'aggressività.

Secondo Erikson⁵³, il primo psicologo a Boston ad occuparsi di psicoanalisi infantile, lo sviluppo della personalità dell'individuo è caratterizzato da conflitti derivanti da bisogni opposti e la necessità di superare queste crisi porta l'individuo ad affrontare una precisa evoluzione: se questo compito viene risolto positivamente, l'individuo acquisisce il necessario per poter affrontare le prove

⁵² Fra gli intellettuali più influenti del XX secolo, è noto per aver elaborato una teoria scientifico-filosofica, secondo la quale i processi psichici inconsci esercitano influssi determinanti sul pensiero, sul comportamento umano e sulle interazioni tra individui. Fonte: [Sigmund Freud - Wikipedia](#), URL visitato il 01/09/2023.

⁵³ Erik Erikson, nato nel 1902 a Francoforte, è considerato uno psicologo esponente dell'era postfreudiana in ambito psicoanalitico.

che verranno in futuro, mentre il fallimento può dar luogo ad atteggiamenti non integrati, cioè non coerenti con le aspettative della società.

Ogni persona, in funzione di una socializzazione “avvenuta con successo”, deve apprendere ad inibire e controllare l'urgenza delle pulsioni istintive, acquisendo la capacità di trasferire l'energia pulsionale oggettiva immediata e socialmente indesiderabile, spesso vietata, a un sostituto che la società ritiene utile; deve inoltre apprendere molti schemi di azione, che sono utili segnali di sicurezza nelle relazioni interpersonali (dare dei regali nei giorni prestabiliti, porgere la mano quando ci si presenta etc.). Anche la pulsione sessuale si distribuisce in infiniti flussi di scelte esistenziali che vanno dall'emozione all'amore, passando per l'arte, la scienza, la solidarietà umana e civile.

In sintesi, l'Io diventa una struttura stabile quando riesce a convertire l'energia pulsionale in strutture (atteggiamenti, disposizioni, comportamenti) psicosociali: questa “stabilità” dell'Io, per Kaczenski, riguarda l'introyettamento delle regole che guidano la vita della persona nella società e le differenze nei processi derivano dal fatto che ogni socializzazione è funzionale al sistema di cui fa parte e specifico dello stesso.

Interessante a questo proposito risulta la riflessione di Unabomber secondo cui nella società contemporanea l'obiettivo principale della propaganda è il mantenimento dei valori stabiliti: la violenza non fa male di per sé, ma perché è rischiosa per la vita del sistema; è stato permesso alle donne a entrare nei luoghi di lavoro non per avere una effettiva parità dei sessi o per una questione morale, ma perché le loro caratteristiche fisiche ed educazione le rendono utili al sistema (più lavorano e più si sentono integrate, interiorizzando i valori del sistema e riconoscendosi in esso).

In una sezione successiva intitolata “Il pericolo della sinistra”, Kaczenski descrive i motivi per il quale ritiene infida e totalitaria la mentalità dei partiti e movimenti progressisti. In particolare, al punto 219 spiega come la politica “di sinistra” abbia caratteri semi religiosi nella misura in cui si ritiene peccato tutto ciò che è contrario alle credenze progressiste. Oltre a ciò, egli ritiene che qualunque sia il risultato che l'individuo (o il movimento) si pone, egli non sarà mai soddisfatto del suo raggiungimento: la vera motivazione del progressista non consiste nel raggiungere obiettivi appartenenti alla politica di sinistra, ma egli risulta motivato dal senso di potere che prova combattendo per il raggiungimento di un obiettivo sociale. Questo secondo Unabomber è dovuto alla loro ipersocializzazione, che impone al loro pensiero e comportamento forti limitazioni, impedendogli di aspirare al potere secondo modi accessibili ad altri individui.

A seguito di un lungo dibattito sui progressisti, l'autore ammette la debolezza teorica per cui è estremamente complicato definire le caratteristiche

di un progressista a causa della frammentazione della sua politica, motivo per cui invita il lettore, sulla base delle caratteristiche basilari da lui fornite, a capire in base alla sua esperienza chi è giudicabile come progressista e chi no.

Libertà e tecnologia

Kaczynski ha articolato un'ideologia complessa che contrappone un'ideologia egemonica e un sistema industriale divoratore di libertà con la maggiore libertà disponibile nelle società su piccola scala caratterizzate da stili di vita più semplici, legati alla ricerca del cibo e foraggio.

L'intrinseca connessione che la libertà ha con il sistema tecnologico nell'ottica dell'autore si ritiene molto interessante:

"130. La tecnologia avanza con grande rapidità e minaccia la libertà in diversi punti allo stesso tempo (sovraffollamento, regole e regolamenti, crescente dipendenza degli individui dalle grandi organizzazioni, propaganda ed altre tecniche psicologiche, ingegneria genetica, invasione della propria vita privata attraverso mezzi di sorveglianza e computer ecc.). Fermare una qualunque delle minacce alla libertà richiederebbe una lunga e differenziata lotta all'interno della società. Per schiacciare quanti vogliono proteggere la libertà è sufficiente il semplice numero dei nuovi attacchi e la rapidità con cui essi si sviluppano: i dissidenti, quindi, diventano presto patetici e incapaci di resistere. Combattere ogni minaccia separatamente sarebbe vano. Si può sperare nel successo solo combattendo il sistema tecnologico nel suo insieme, ma si tratta allora di rivoluzione - non di riforma."⁵⁴

Theodore Kaczynski

Come si nota, Kaczynski ha un'opinione ben precisa sulla tecnologia, in particolare sul suo rapporto con quella che lo stesso autore chiama *libertà*. A questo proposito, egli stesso specifica cosa intende con questo termine, dedicando ad essa un'intera sezione: qui si parla della possibilità di attraversare il processo di potere con obiettivi reali e senza interferenza o supervisione di qualcuno (come un'organizzazione o istituzione)⁵⁵. Per libertà l'Unabomber ammette che intende avere il potere di controllare non le persone, ma le circostanze della propria vita: da qui si capisce come avere potere su qualcuno non significhi libertà.

In questo contesto risulta utile comprendere le diverse concezioni di tecnologia a cui si riferisce lo stesso autore per comprendere il suo specifico rapporto con la libertà. Unabomber distingue due tipi di tecnologia:

1. *su piccola scala*: questa può essere utilizzata dalle piccole comunità, senza un aiuto o un'assistenza che arrivi dall'esterno;
2. *dipendente dall'organizzazione*: questo tipo di tecnologia è ovviamente legato alle organizzazioni sociali di vasta scala, motivo per cui questa

⁵⁴ Kaczynski, T. *Il manifesto contro la società tecnologica*, società editrice Barbarossa.

⁵⁵ Kaczynski, T. *Il manifesto contro la società tecnologica*, società editrice Barbarossa., p. 67.

regredisce nel momento in cui la struttura sociale crolla.

Fino al 1600, prima della rivoluzione industriale, la maggior parte della tecnologia era del primo tipo; a seguito della massificazione delle imprese la tecnologia ha ideato un sistema produttivo che lo rende dipendente dalle stesse, nella misura in cui è impensabile che un prodotto venga ideato, costruito e assemblato nello stesso posto, in cui i materiali e la tecnica per fabbricarlo provengono da quell'azienda e sono specifiche della stessa. Risulta chiaro, quindi, che per l'autore se il sistema industriale dovesse crollare, la tecnologia a cui si è abituati andrebbe rapidamente perduta (servono competenze tecniche e scientifiche che sarebbe impossibile avere una catena di montaggio con un'efficienza di questa portata) e servirebbero secoli per ricostruirla, ammesso che si abbia interesse nel farlo.

Nel paragrafo 95 Kaczynski fa una riflessione che si può definire marxiana, perché le similitudini con il materialismo storico⁵⁶ dell'autore tedesco sono veramente così tante che risulta quasi palese l'implicita citazione:

“95. [...] Il grado di libertà personale che esiste in una società è determinato più dalla struttura economica e tecnologica della società che dalle sue leggi o forme di governo.”⁵⁷

Theodore Kaczynski

Il paragrafo 96, invece, risulta estremamente interessante poichè, nel momento in cui si parla delle libertà fondamentali riconosciute dagli stati nazionali, egli fa l'esempio della libertà di stampa (diritto essenziale per quello che riguarda la redazione del *Manifesto*: senza di esso Unabomber non avrebbe mai potuto farsi pubblicare da un giornale). In questa istanza egli afferma come, nonostante ognuno sia libero di stampare qualcosa, soltanto i grandi giornali e le notizie promosse dai mass media avranno una rilevanza. La conseguenza di ciò è che solo chi ha i soldi per “farsi ascoltare” riuscirà veramente nel suo intento, smascherando il circolo vizioso che giace dietro a una libertà riconosciuta universalmente. Sempre secondo questa visione, il ragionamento è applicabile a ogni diritto universalmente riconosciuto: la libertà che viene intesa nella realtà individualistica e borghese di cui siamo figli è intesa in senso economico, perché si promuove lo sviluppo economico e il progresso tecnologico; l'equità, allo stesso modo, risulta figlia del fatto che un sistema che vada ad avvantaggiare

⁵⁶ Il nucleo della concezione materialistica della storia risiede nell'affermazione secondo la quale gli uomini, che vivono e producono una data società, si trovano a vivere certe necessità indipendenti dalla loro volontà cioè i rapporti di produzione specifici di una determinata fase della storia. Questi costituiscono la struttura economica della società, quella reale su cui si eleva la sovrastruttura dei rapporti giuridico-politici, la vita intellettuale, morale e religiosa, e soprattutto determinate forme di coscienza sociale. Fonte: [materialismo storico e dialettico in "Dizionario di filosofia"](#), URL visitato il 02/09/2023.

⁵⁷ Kaczynski, T. *Il manifesto contro la società tecnologica*, società editrice Barbarossa, p. 68.

esplicitamente solo le persone potenti che lo amministrano causerebbe lamentele e rivolte (non funzionali al sistema).

“116. A causa della costante pressione che il sistema esercita per modificare il comportamento umano, c'è un graduale aumento del numero di persone che non possono adattarsi o non si adatteranno alle esigenze della società: parassiti sociali, membri di bande giovanili, seguaci di qualche culto, ribelli anti-governativi, sabotatori ambientalisti radicali, emarginati e oppositori di vario genere.”⁵⁸

Theodore Kaczynski

Strettamente connesso al concetto di libertà di Kaczynski è la famosissima teoria del *biopotere* di Michel Foucault⁵⁹. Secondo entrambi gli autori, il corpo umano risulta immerso in un campo politico in cui il potere è capace di porre il corpo umano come oggetto (e non come soggetto)⁶⁰: i rapporti di forza che creano il potere hanno conseguenze direttamente sul corpo degli individui, nel senso che ne influenzano la vita a livello pratico sul loro destino e l'area spaziale e sociale dove si determinano queste relazioni bellicose si chiama *biopotere*.

Secondo il filosofo e saggista francese, dire che il corpo è il privilegiato implica rompere con una serie di posizioni caratteristiche del discorso filosofico-giuridico moderno, come la posizione di potere ricoperta dagli individui ricchi e potenti che viene venduta come *contratto sociale*, la mediazione consensuale tra governanti e governati che è stata analizzata in precedenza.

L'analisi storica operata da Michel Foucault dimostra che anche la sessualità è stata oggetto di una produzione sempre più meticolosa del rapporto con l'interiorità degli individui: il sesso è divenuto, nelle nostre società, il significante universale in grado di dire la verità del soggetto. Parlare di sesso e dire la verità della propria sessualità secondo l'autore non libera ma, al contrario, conduce ad una oggettivazione sempre più meticolosa dell'interiorità degli individui, sottolineando ancora una volta il rapporto strettissimo che intercorre fra costumi e disciplinamento del corpo in reazione alla libertà.

Il biopotere di cui parla l'autore si differisce dal potere sovrano, poichè se il secondo risulta manifestarsi in ordini e limiti al comportamento umano e la sua giustificazione teorica proviene dalla legge, il primo agisce non in riferimento ad un paradigma di sovranità o al sistema dei diritti, ma secondo una giustificazione scientifica costituita dalla norma. Il biopotere è infatti un potere-sapere, che trova la propria conferma nei saperi bio-medici: occorre ora far rispettare una

⁵⁸ Kaczynski, T. *Il manifesto contro la società tecnologica*, società editrice Barbarossa.

⁵⁹ Filosofo, archeologo dei saperi, saggista letterario e docente presso il "Collège de France", fu una delle personalità di spicco della corrente filosofico-antropologica strutturalista e post-strutturalista tra gli anni sessanta e i primissimi anni ottanta. Fonte: [Michel Foucault - Wikipedia](#), URL visitato il 02/09/2023.

⁶⁰ Foucault, M. *Surveiller et punir: Naissance de la prison*, 1975.

norma in grado di funzionare all'interno di un determinato "regime di verità".

Lo scopo dell'azione del potere sovrano sarebbe quella di porre in essere una serie di divieti capaci di indirizzare le energie vitali verso il processo di produzione, sottraendole al naturale mondo ludico della sessualità. In realtà, Foucault ha dimostrato come sia proprio grazie al biopotere che diviene possibile lo sviluppo del capitalismo, poiché senza un addestramento disciplinare ed una serie di sorveglianze continue ed ininterrotte non sarebbe raggiungibile quel livello di razionalizzazione che è necessario al funzionamento delle moderne industrie.

Senza disciplina, cioè senza un potere capace di accrescere gli individui, è impensabile la nascita di un fenomeno complesso come il capitalismo, che richiede da un lato la standardizzazione delle macchine e, dall'altro, la produzione di una serie di comportamenti coordinati ad essi.

Un altro punto in comune nella visione filosofica dei due autori risulta essere la concezione del significato di rivoluzione legato alla libertà: il discorso della repressione conduce, come soluzione e forma egemonica del contropotere, a quello della liberazione: il fatto che la libertà sia accessibile attraverso la rivoluzione contro uno stato oppressivo fa ancora parte della teoria della sovranità⁶¹, che può essere definita come un sistema di repressione/liberazione che colonizza l'immaginario e il mondo.

La rivoluzione, di conseguenza, fa integralmente parte delle categorie politiche della sovranità, è uno strumento della politica moderna poiché la rivoluzione è parte del sistema che essa pretende di rovesciare.⁶²

Nel paragrafo 114 del Manifesto, Unabomber spiega come il disciplinamento dei corpi che il sistema richiede è essenziale per il funzionamento dello stesso (per esempio: il sistema richiede persone che eccellono nelle materie scientifiche, motivo per cui all'interno dello stesso molti adolescenti vengono influenzati per studiarle e passare la loro giovinezza sui libri, spesso contro la propria volontà), ma questo causa gravi conseguenze sull'individuo.

Come risulta esplicito nella visione dell'autore, il sistema non soddisfa i bisogni umani e non esiste per farlo, ma è esattamente il contrario: ogni individuo deve modificare pesantemente ogni tratto della sua natura per conformarsi a un apparato tecnologico.

⁶¹ La teoria delle élites (o della sovranità) si propone di spiegare scientificamente una delle tendenze indiscutibili della storia umana: il fatto che, in ogni società e in ogni epoca, una frazione numericamente ristretta di persone concentra nelle proprie mani la maggior quantità di risorse esistenti - ricchezza, potere e onori - e s'impone alla quasi totalità della popolazione. Fonte: [Elites, teoria delle in "Enciclopedia delle scienze sociali"](#), URL visitato il 04/09/2023.

⁶² Domenicali, F., *Biopolitica e libertà in Michel Foucault*, Università degli Studi di Ferrara, 2008.

A prova di ciò, in una delle sue opere più famose⁶³, Lyon Sprague de Camp⁶⁴ afferma come oggi, in tutte le società definibili come tecnologicamente ed economicamente avanzate, gli uomini conducono esistenze molto simili a prescindere dalle differenze geografiche o culturali: ciò si deve imputare nell'impiego di una comune tecnologia che crea stili di vita e (soprattutto) di consumo simili.

“129. Un'altra ragione per cui la tecnologia è una forza sociale straordinariamente potente è che nel contesto di una data società, il progresso tecnologico procede in una direzione soltanto: non si può mai farlo andare in senso inverso. Una volta che un'innovazione tecnica sia stata introdotta, di solito la gente ne diventa dipendente, a meno che essa non venga rimpiazzata da un'innovazione ancora più avanzata [...] ma, in più, il sistema nel suo insieme ne diventa dipendente (Si immagina cosa accadrebbe oggi al sistema se i computer, per esempio, venissero eliminati). [...] La tecnologia forza ripetutamente la libertà a fare un passo indietro – prima della disfatta dell'intero sistema tecnologico.”⁶⁵

Theodore Kaczynski

Come si può notare, per l'autore un'altra caratteristica essenziale dell'avanzamento della tecnologia è la non invertibilità del processo. Nel momento in cui si guarda alla storia, si comprende come le società siano sempre state culturalmente differenti e con le abitudini più disparate, ma nell'istante in cui un'invenzione viene diffusa e promossa dal popolo, allora questa diventa di uso comune poiché spesso comporta un maggiore agio nel compiere le azioni quotidiane.

L'autore in questo senso al paragrafo 133 nota come l'argomento del primato della tecnica sia strettamente legato alla transitorietà delle intese sociali: nella tesi per cui nulla può proteggere l'uomo dalla tecnologia, egli argomenta che attraverso le persone e i loro valori non si può creare nulla di permanente.

L'esempio più lampante Unabomber lo può trovare nelle legislazioni ambientali: per alcuni anni a seguito della seconda guerra mondiale, infatti, sembrava si fossero create delle barriere legali solide verso le disastrose conseguenze che le imprese avevano sull'ecosistema ma, nel momento in cui il partito al governo cambia (e le opinioni esprimono interessi diversi), queste barriere crollano.

⁶³ Sprague De Camp, L., *The ancient engineers*, Ballentine edition, p. 17.

⁶⁴ Lyon Sprague de Camp è stato uno scrittore e biografo statunitense di fantascienza e fantasy. In una carriera di scrittore durata cinquant'anni scrisse più di cento libri, tra cui romanzi e opere di saggistica, come biografie di altri importanti autori di fantasia. Fonte: [L. Sprague de Camp \(Author of Lest Darkness Fall\)](#), URL visitato il 04/09/2023.

⁶⁵ Kaczynski, T. *Il manifesto contro la società tecnologica*, società editrice Barbarossa.

Capitolo 3.

La società industriale e il suo futuro come oggetto culturale⁶⁶

Dopo aver parlato in modo approfondito della personalità di Kaczynski e del pensiero che ha esposto nel suo principale scritto, questo capitolo conclusivo si propone di analizzare l'opera dal punto di vista del fenomeno culturale che essa ha creato. In particolare, si cercherà di comprendere come il Manifesto si riveli profetico per quanto riguarda molte delle conseguenze del sistema capitalistico e della globalizzazione economica.^{66 67}

In ultima istanza si analizzerà il fenomeno culturale dello scritto nei movimenti ambientalisti, sia nell'epoca della pubblicazione che in quella odierna. Oltre al terrore che ovviamente gli attacchi hanno creato, infatti, la spiccata intelligenza e capacità argomentativa dimostrata dall'autore hanno fatto sì che egli acquisisse fama mondiale sia nei moti ambientalisti che tra filosofi e l'ambiente accademico. Proponendo una visione generale della nicchia dei moti ambientalisti, si analizzerà come il Manifesto li abbia influenzati, creando categorie specifiche di attentatori ecologici e inaugurando una nuova stagione di terrorismo negli Stati Uniti: durante gli anni '70, infatti, le azioni sovversive da parte delle frange più estremiste erano relativamente rari; esse iniziarono ad aumentare nei primi anni '80 raggiungendo un picco di 39 attacchi nel 1989. Dopo un leggero calo, questi aumentarono all'inizio degli anni '90, superando per la prima volta i 50 nel 1997, più di 90 nel 2000 e un picco nel 2001.

Per dare una stima complessiva del fenomeno, dal 1991 al 2001 il numero totale degli attacchi è aumentato del 90%.⁶⁸

⁶⁶ Griswold, W., *Renaissance revivals: City comedy and revenge tragedy in the London theater, 1576-1980*, 1986.

⁶⁷ Ulrich Beck, *Che cos'è la globalizzazione: Rischi e prospettive della società planetaria*, Carocci Editore, 1999.

⁶⁸ *Terrorist and Non-Terrorist Criminal Attacks by Radical Environmental and Animal Rights Groups in the United States, 1970-2007*, 2012, Carson, Dugan.

La Società Industriale e il suo Futuro oggi

“206. Riguardo alla strategia rivoluzionaria l'unico punto su cui insistiamo molto è che l'obiettivo primario deve essere l'eliminazione della tecnologia moderna e nessun altro obiettivo può competere con questo. Per il resto, i rivoluzionari dovrebbero avere un approccio empirico. Se l'esperienza indica che alcune raccomandazioni dei paragrafi precedenti non danno buoni risultati, allora quelle stesse raccomandazioni dovrebbero essere scartate.”⁶⁹

Theodore Kaczynski

Come è stato compreso, le conseguenze del sistema economico in cui viviamo è un argomento centrale del Manifesto: Unabomber crede che solo distruggendo la società tecnologica e rifiutando completamente l'industrializzazione l'uomo possa ritrovare la libertà e la salute che sta gradualmente perdendo a causa di processi di controllo artificiale. Il mondo intorno a noi, che è stato cambiato dagli esseri umani, sta diventando un nemico per l'uomo e sta creando problemi per la nostra salute mentale e fisica. Dopo più di 20 anni dalla sua pubblicazione, prove delle sue intuizioni riguardanti le conseguenze rovinose della globalizzazione si possono trovare a perdita d'occhio: oltre ai devastanti effetti economici e ambientali che l'industrializzazione ha avuto in moltissimi territori, il significato di capitalismo contiene in sé anche dimensioni culturali, che vengono modificate permanentemente in funzione del mercato. La maggior parte della popolazione mondiale è, per natura intrinseca del sistema in cui vive, una “vittima” dello stesso: si pensi alla situazione riguardante la violazione dei diritti umani nei paesi in via di sviluppo, la desertificazione e le inondazioni che costringono intere popolazioni africane e mediorientali a migrare verso occidente, per non parlare dell'assoluta povertà economica del Terzo Mondo⁷⁰. Dal punto di vista ecologico, il declino della biodiversità del periodo contemporaneo è causato dal capitalismo, motivo per cui

⁶⁹ Kaczynski, T. *Il manifesto contro la società tecnologica*, società editrice Barbarossa.

⁷⁰ Nel 1952, uno scrittore francese di nome Alfred Sauvy ha creato il termine "Terzo mondo" per descrivere le parti del mondo che sono molto povere. Quando l'autore inventò queste parole, pensava al Terzo stato durante la Rivoluzione francese nel 1789. Con queste parole si intendeva il gruppo più grande di persone in Francia, che non aveva gli stessi diritti delle classi più ricche e del clero. Nei paesi del Terzo mondo, la gente non ha abbastanza cibo, acqua pulita o cure mediche come noi in Occidente. Se esiste un Terzo Mondo, implica anche l'esistenza di un primo e di un secondo mondo. Il primo mondo corrisponde ai paesi capitalisti, mentre il secondo mondo comprende i paesi socialisti con economie pianificate. Il Terzo Mondo non è omogeneo, poiché i paesi che ne fanno parte non hanno le stesse strutture politiche o sociali, non si trovano nella stessa area geografica e non sono uniti dalla stessa storia. L'unica cosa che hanno in comune è la povertà estrema in cui vive la popolazione.

Fonte: Treccani.

si riscontrano forme di giustizia e ingiustizia ecologica⁷¹ che nel mondo moderno hanno radici strutturali nel sistema economico capitalista globale. La perdita di biodiversità è sia una conseguenza del declino dell'ecosistema globale sia un fattore che contribuisce al declino ecologico globale: le specie animali occupano importanti nicchie ecosistemiche e un declino nella diversità può avere su di esse conseguenze disastrose, portando all'estinzione di altre specie interdipendenti. L'attuale perdita di habitat naturali è così grande che gli scienziati la chiamano “la sesta ondata di estinzioni” e “Antropocene”. Si stima che l'attuale tasso di estinzione sia compreso tra 100 e 1.000 volte il tasso di estinzione di base (ovvero tra 0,1 e 1 estinzione per milione di specie all'anno).⁷²

Per quanto riguarda l'uso e la gestione delle risorse della terra, gli esperti spesso si affidano al concetto di *impronta ecologica*, una misura della sostenibilità ecologica che si concentra sul consumo umano di risorse ecologiche. In particolare, questo indice misura la domanda annuale di risorse naturali da parte dell'umanità in relazione alla biocapacità⁷³, che misura la capacità della Terra di rigenerare tali risorse in un anno.

Il risultato è espresso negli ettari di terra e di mare che utilizziamo in media ogni anno per sostenere il nostro attuale tenore di vita, fornire risorse e assorbire i rifiuti. Quando l'impronta supera 1,0, indica che il consumo umano supera la capacità della natura di riprodursi: attualmente, l'impronta ecologica dell'uomo è pari a 1,8, il che significa che gli esseri umani consumano 1,8 anni di natura all'anno.

Come ampiamente dibattuto e constatato in *La Società Industriale e il suo Futuro*, capitalismo e natura si contraddicono a vicenda e ciò accade perché hanno dinamiche interne alternative: mirando a una crescita costante, il capitalismo trasforma sempre più la natura in merci, la cui produzione e vendita guida la crescita stessa del sistema; la natura, per contro, cerca di mantenere l'equilibrio con l'obiettivo di riprodursi. Il motivo è semplice: poiché la natura richiede una certa scorta o quantità di materie prime per svolgere questo suo

⁷¹ A partire dagli anni '70, il concetto di giustizia ecologica ha acquisito un'importanza centrale: questa si basa sull'idea che il mancato rispetto del diritto delle persone a vivere in un ambiente sano implica che vengano violati anche altri diritti come la salute e la dignità umana. In questo senso, la giustizia ambientale ha forti implicazioni sociali ed è legata ai principi fondamentali delle società democratiche, come l'uguaglianza, l'equità e la libertà di ogni individuo di perseguire i fini che ritiene importanti. Fonte: [Dal diritto all'ambiente ai diritti dell'ambiente | Il Bo Live UniPD](#) URL visitato il 25/08/2023.

⁷² Lynch, M., *Green Criminology and Green Theories of Justice, An Introduction to a Political Economic View of Eco-Justice*, Springer, 2019.

⁷³ La biocapacità, o capacità biologica, è un indicatore di sostenibilità ambientale applicabile ad un dato territorio per stimare i servizi ecosistemici che quel territorio è in grado di erogare. La biocapacità rappresenta dunque la *produzione* (principalmente biologica) di risorse naturali da parte degli ecosistemi; a questo si aggiunge poi la loro capacità di rinnovare ciclicamente tali beni e di assorbire i rifiuti derivanti dalle attività antropiche. Fonte: [Biocapacità - BioPills](#), URL visitato il 25/08/2023.

scopo, i limiti temporali necessari per sostenere gli ecosistemi frenano la crescita del capitalismo e ne definiscono i limiti materiali effettivi.

Nell'ordine internazionale, gli Stati occupano posizioni gerarchiche fondamentalmente eterogenee e diseguali all'interno del sistema. La classe degli stati capitalisti che controllano il sistema mondiale attraverso la proprietà dei mezzi primari di produzione, infatti, controlla le principali forme di commercio che hanno luogo all'interno del sistema internazionale. Come è naturale pensare, scambi e affari commerciali tendono quindi a portare degli ingenti guadagni agli stati economicamente avanzati (centrali) a scapito di quelle nazioni definite semi-periferiche (in via di sviluppo) o periferiche (che vivono in stato di povertà assoluta). Allo stesso modo, una potenza dominante sfrutterà le risorse disponibili in altri paesi per il proprio uso, aumentando l'accumulazione di capitale in modo sproporzionato. Pertanto, le differenze nella struttura del mercato del lavoro globale e nel costo del lavoro portano a scambi di lavoro ineguali, che contribuiscono anche alle differenze nell'impronta ecologica tra i paesi, dimostrando come questa forma di disuguaglianza nel sistema globale crea anche disuguaglianze nella distribuzione del danno ecologico. Tuttavia, ciò non significa che non ci sarà alcuna distruzione ecologica nei paesi centrali: significa piuttosto che diverse forme di distruzione ecologica in ciascun paese lo colpiscono in modo diverso.⁷⁴

Il ruolo degli esseri umani nella creazione di condizioni ecologiche malsane crea una serie di ingiustizie e disuguaglianze che non solo possono essere classificate come ecologiche, ma anche definite come sociali ed economiche (si potrebbe anche sostenere che l'emergere di ingiustizia sociale ed economica non apparirebbe, in molti casi, senza l'emergere di ingiustizia ecologica).

“169. In terzo luogo, non è del tutto sicuro che la sopravvivenza del sistema comporterà una sofferenza minore rispetto a quella causata dal crollo del sistema stesso. Il sistema ha causato, e continua a causare, enormi sofferenze in tutto il mondo. Antiche culture, che per centinaia di anni hanno permesso alle persone di instaurare un soddisfacente rapporto tra di loro e con il loro ambiente, sono state distrutte dal contatto con la società industriale: il risultato è stato un intero catalogo di problemi economici, ambientali, sociali e psicologici. Uno degli effetti dell'intrusione della società industriale in gran parte del mondo è stato quello di rompere l'equilibrio garantito dai metodi tradizionali di controllo della popolazione. Di qui l'esplosione demografica, con tutto quello che essa implica. Inoltre, bisogna considerare il grave disagio psicologico largamente diffuso nei paesi apparentemente fortunati dell'Occidente.”⁷⁵

Theodore Kaczynski

⁷⁴ Lynch, M., *Green Criminology and Green Theories of Justice, An Introduction to a Political Economic View of Eco-Justice*, Springer, 2019.

⁷⁵ Kaczynski, T. *Il manifesto contro la società tecnologica*, società editrice Barbarossa, p. 108.

Il sistema capitalista ha infatti strumentalizzato valori, esportato religioni e sterminato popoli interi per affermare il suo sistema economico e sociale. Uno degli esempi più eclatanti e massicci di sterminio è sicuramente quello degli Indiani d'America, avuto inizio nel 1492 con l'arrivo di Cristoforo Colombo: da qui si instaurò un sistema di depredazione, colonizzazione e sterminio che si è protratto per 500 anni che ha portato all'annientamento non solo delle persone, ma di tutta la cultura indigena a livello antropologico e sociale.

Secondo le stime date da FUNIMA international, un'organizzazione laica senza fini di lucro attiva dal 2005 nel campo della solidarietà in difesa dei diritti dell'uomo, si parla di 100 milioni di nativi che abitavano il continente che in meno di 100 anni furono sterminati del 95%. Ma purtroppo, anche dopo la fine del colonialismo questo sistema di sfruttamento delle persone e della terra non cessò, cambiando forma e continuando ufficialmente ad essere il modus operandi dei paesi occidentali. Anche a seguito dell'approvazione della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (1948), gli Stati Uniti e le altre nazioni industrializzate hanno saccheggiato l'America Latina, rubando ogni risorsa e accumulando ricchezze per raggiungere il potere mondiale.

La preminenza che queste mantengono ancora oggi avviene grazie a metodologie non strutturalmente diverse da quelle iniziate negli anni coloniali né presso altre popolazioni. L'oro, i metalli e i materiali alimentari erano le massime priorità degli imperi di quel tempo, mentre nell'epoca contemporanea lo sono i combustibili fossili, il gas e il petrolio.

Oggi, il più grande inganno politico è stato quello di far sembrare che i metodi colonialisti siano risultati necessari per sostenere un unico modello di sviluppo, l'unico modo possibile. L'estrazione di risorse economiche è spesso sostenuta sia dai governi occidentali che dai politici locali dei paesi definiti, dagli occidentali stessi, in via di sviluppo. Ma questi non potranno mai realizzare progressi in quanto, se dovessero liberarsi dall'influenza politica dell'Occidente, non avrebbero i mezzi per contrastare il potere dei grandi gruppi di interesse che hanno risorse e tecnologie più avanzate.

L'economia capitalista si basa sull'attività estrattiva, consistente nell'ottenere risorse naturali situate nel suolo, nel sottosuolo o nelle acque marine o continentali; i prodotti raccolti vengono poi commercializzati, senza passare per un processo di trasformazione. All'interno di questa categoria di attività economica troviamo la pesca, l'estrazione mineraria, il disboscamento e lo sfruttamento degli idrocarburi (gas e petrolio).

La globalizzazione ha reso i paesi del mondo dipendenti l'uno dall'altro economicamente e ciò è ancora più evidente nel caso della produzione e distribuzione di molte risorse essenziali, che sono abbondanti solo in poche zone

di estrazione: ad esempio, la Cina fornisce il 98% degli elementi delle terre rare all'Unione Europea e solo il Sudafrica produce quasi tutti i metalli del mondo. Grandi boschi come il Chaco e l'Amazzonia, che risultano necessari nella produzione di ossigeno per il pianeta, sono minacciati dalla deforestazione per l'utilizzo del legname e per aprire spazio per le colture di soia e degli organismi geneticamente modificati.⁷⁶ E così tutta la sostanza preziosa continua a spostarsi in un altro luogo, lasciando i paesi abbondanti di risorse poveri a causa del sistema. Un'importante presa di coscienza collettiva sarebbe quella di riconoscere come l'economia estrattiva iniziò con il sistema coloniale e che per questi paesi non è una possibilità di crescita, ma crea una forte situazione di sottosviluppo.

Kaczynski ha avuto, nel corso del suo saggio, idee molto chiare che ancora oggi sono oggetto di critica verso la società odierna. In un passaggio in cui descrive come la società industriale potrebbe cambiare in futuro (e come poi è cambiata), scrive:

“119. Il sistema non soddisfa i bisogni umani e non esiste per farlo. Al contrario, è il comportamento umano che deve essere modificato per adattarsi alle necessità del sistema. Questo non ha nulla a che fare con l'ideologia politica o sociale che può fingere di guidare il sistema tecnologico. Questo è il difetto della tecnologia, perché il sistema non è guidato dall'ideologia ma dalla necessità tecnica. Sicuramente il sistema soddisfa davvero svariati bisogni umani, ma in generale lo fa solo nella misura in cui gliene derivano dei vantaggi. Sono le necessità del sistema ad essere primarie, non quelle dell'essere umano. Per esempio: il sistema fornisce alla gente il cibo perché il sistema stesso non potrebbe funzionare se tutti morissero di fame [...] Ma il sistema deve esercitare una costante pressione sulla gente per plasmarne il comportamento secondo i bisogni del sistema.”⁷⁶

Theodore Kaczynski

Se l'autore delinea lucidamente e in modo molto esteso le conseguenze del capitalismo e le relative giustificazioni per un attacco radicale alla società industriale, non propone un'idea o esempio di come dovrebbe essere una società ideale a cui abbiamo bisogno di avvicinarci. Il suo piano innovativo si basa sull'attaccare il sistema senza esitazione: usare la tecnologia per distruggere completamente il mondo moderno e tornare a uno stile di vita naturale, poiché le cose naturali sono ciò che egli crede saranno sia belle che buone grazie alla purezza della natura e della sua incontaminazione. Nel suo modo di pensare, quindi, emerge un forte disprezzo per l'umanità perché cerca di evitare qualsiasi

⁷⁶ 500 anni di Olocausto - FUNIMA International, URL visitato il 24/08/2023.

influenza degli esseri umani sulla natura: l'uomo deve tornare alle leggi naturali, rispettare la loro essenza e smettere di voler controllare tutto ciò che lo circonda.

Nonostante il saggio non abbia una visione positiva e costruttiva che vada oltre un discorso problematico sulla vita naturale, il testo di Theodore Kaczynski contiene molte idee critiche che possono essere ulteriormente arricchite sia considerando la sua vita personale che gli eventi recenti: infatti, molti casi di terroristi come Unabomber hanno dimostrato come questo tipo di guerra faccia solo sì che il sistema si rafforzi, dandogli la scusa per aumentare ulteriormente la sorveglianza e ottenere strumenti di polizia più avanzati ed efficienti. Quello che alla fine è successo è che il tentativo di distruggere la società tecnologica ha invece fatto sì che diventasse più forte usando tecnologie sempre più avanzate. Nonostante questa situazione rappresenti una sconfitta per la visione utopica di Kaczynski, la questione essenziale è che il testo fornisce spunti di riflessione attuali e concreti.

A seguito del suo decesso il 10 giugno 2023, infatti, *La Società Industriale e Il suo Futuro* ha riacquisito una fama mondiale: se per anni Unabomber è risultato affascinante e accreditato nelle nicchie ambientaliste e accademiche, sulla scena pubblica l'opera non ha riscosso estremo successo o, comunque, dopo qualche tempo nessuno ha sentito più parlare né del Manifesto e nemmeno del suo autore.

Nel periodo della caccia all'uomo, mentre i media consideravano la pubblicazione del manifesto, alcuni dell'FBI si resero conto che il documento era troppo voluminoso e peculiare per essere accettato da gran parte del pubblico. Un editorialista ha scherzato dicendo che si trattava dello "sbadiglio di Unabomber", sbagliando ovviamente i calcoli: anni dopo, la sua morte ha risvegliato le coscienze del pubblico che, forse più consapevole dei disastri ambientali a cui è sottoposto il nostro tempo, ha riletto l'opera con occhi diversi. Per dare un esempio di quanto essa abbia riacquisito favore da parte del pubblico, il Manifesto è stato classificato Libro bestseller di Amazon nella categoria del pensiero politico radicale.⁷⁷

Sean Fleming⁷⁸ ha studiato a lungo la carriera criminale di Unabomber ed è rimasto affascinato dal suo pensiero: intervistato dal giornale The Guardian, egli afferma "Il manifesto ha sicuramente un fascino molto più popolare di quanto previsto dall'FBI. È andato tutto esaurito nelle edicole in pochi giorni, qualcuno ha addirittura chiamato freneticamente il Washington Post per chiedere dove potevano trovare copie tascabili e opuscoli." Continua Fleming: "E la cosa più

⁷⁷ ['His ideas resonate': how the Unabomber's dangerous anti-tech manifesto lives on | US crime | The Guardian](#), URL visitato il 25/08/2023.

⁷⁸ Fleming, Sean, *The Unabomber and the origins of anti-tech radicalism*, 2021, Journal of Political Ideologies.

sorprendente non sta tanto nel numero dei manifesti, ma piuttosto nella qualità della copertura mediatica. I giornalisti hanno per un lungo periodo pubblicato confronti e discussioni tra Kaczynski e alcune delle sue vittime.⁷⁹

Nell'ultimo decennio, il fascino per Kaczynski e il manifesto è cresciuto esponenzialmente, diventando il protagonista di un film del 2021, Ted K, di un documentario Netflix, di una serie TV di Discovery Channel e di una serie di Podcast Apple. Sempre nell'intervista citata precedentemente, Fleming propone la sua opinione sulla fama di Kaczynski: "Penso che [le sue idee] abbiano risonanza perché sembrano risolvere alcuni dei problemi importanti del nostro tempo: parla di depressione, ansia, intelligenza artificiale, riscaldamento globale, così tante cose che, in retrospettiva, molte delle sue preoccupazioni sembrano prevedibili."⁸⁰

Ciò che è certo è che il degrado ambientale crea condizioni sociali che alimentano e causano conflitti sociali. La scienza ecologica mostra che questo fattore è in aumento e, di conseguenza, è probabile che le lotte ambientali si intensifichino e talvolta, se non sempre, generino violenza. Tuttavia, ridurre la violenza ambientale richiede una risposta misurata a priori alle sue manifestazioni: solo affrontando le questioni politiche ed economiche legate al degrado ambientale alla radice possiamo ridurre il degrado ambientale e, quindi, la violenza ad esso associata.

⁷⁹ His ideas resonate': how the Unabomber's dangerous anti-tech manifesto lives on | US crime | The Guardian, URL visitato il 25/08/2023.

⁸⁰ His ideas resonate': how the Unabomber's dangerous anti-tech manifesto lives on | US crime | The Guardian, URL visitato il 25/08/2023.

Reazione sociale del fenomeno Unabomber nei movimenti ambientalisti

Come conseguenza ai disastri che accadono a livello ambientale, molti movimenti sono nati dalla metà del Novecento: questi sono dei moti *intersezionali*⁸¹, cioè che comprendono solitamente persone con obiettivi diversi che creano delle comunità in cui i principali interessi sono la condivisione di valori e la promozione di diritti (di persone e dell'ambiente).

Tra i movimenti ambientalisti, quello radicale è definibile come una nuova religione che crede che il danneggiamento dell'ambiente sia un'offesa a ciò che è sacro, cioè il mondo naturale. Essenzialmente, è contrario al dualismo⁸² e all'idea di nazionalismo, crede che i confini politici tra gli esseri umani siano solo creazioni artificiali da superare.

Ciò che accomuna molti degli individui in questi movimenti è la spiritualità naturale, che combina elementi delle diverse tradizioni religiose del mondo, delle culture indigene e delle persone che creano e praticano rituali di origine pagana.

⁸³ Gli attivisti ambientali radicali di solito mettono il sacro sotto i piedi, mentre gli oppositori lo percepiscono come qualcosa al di là e al di sopra del mondo (o come sancito nelle costituzioni degli stati-nazione)⁸⁴. La violenza che ha luogo fra le frange estremiste verdi e i suoi oppositori (imprenditori e colossi del capitalismo, politici e persone comuni) crea una dinamica di potere correlata, cioè il ruolo dei gruppi di controllo nella demonizzazione dei membri dei gruppi estremisti verdi in questione. I gruppi di sorveglianza spesso promuovono profezie che si autoavverano⁸⁵ secondo cui solo le persone violente hanno

⁸¹ Termine proposto nel 1989 dall'attivista e giurista statunitense Kimberlé Crenshaw che suggerisce e considera diverse categorie biologiche, sociali e culturali come genere, etnia, classe sociale, disabilità, orientamento sessuale, religione, casta, età, nazionalità, specie e altri assi di identità interagiscono a più livelli, spesso simultaneamente. La teoria propone che si debba vedere ogni elemento o tratto di una persona come strettamente correlato a tutti gli altri fattori per comprendere appieno la sua identità. Questo quadro può essere utilizzato per comprendere come l'ingiustizia sistemica e la disuguaglianza sociale si verificano su base multidimensionale. Fonte: [Intersezionalità - Wikipedia](#), URL visitato il 27/08/2023.

⁸² In filosofia, il dualismo deriva da un rapporto di mancata fiducia ad un altro subordinato: da questa si sviluppa una innegabile struttura logica in cui la relazione di

dominazione/subordinazione modella l'identità di entrambi i soggetti coinvolti nella stessa.

⁸³ Taylor, B., *Religion, violence and radical environmentalism: From earth first! to the Unabomber to the earth liberation front.*, In *Terrorismo e violenza politica*, Vol.10, No.4 (inverno 1998), pp. 1-42, Frank Cass, Londra.

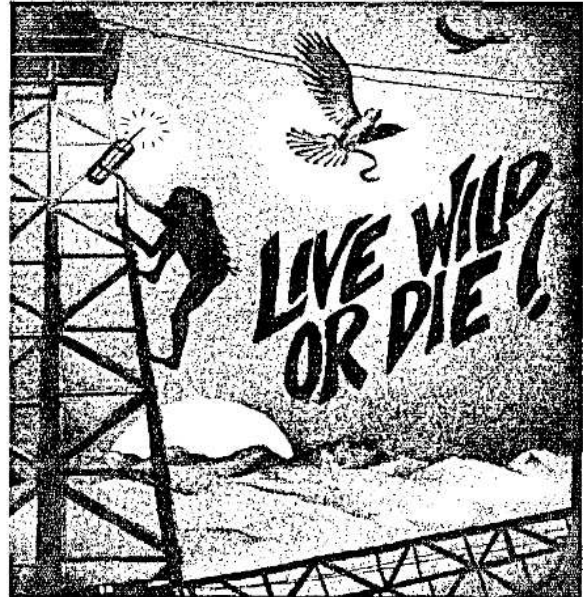
⁸⁴ Taylor, B., *Religion, violence and radical environmentalism: From earth first! to the Unabomber to the earth liberation front.*, In *Terrorismo e violenza politica*, Vol.10, No.4 (inverno 1998), pp. 1-42, Frank Cass, Londra.

⁸⁵ Per profezia che si autoavvera (o che si autoadempie) deve intendersi, secondo la definizione del sociologo statunitense Robert K. Merton, che introdusse il concetto nelle scienze sociali nel 1948, «una supposizione o profezia che per il solo fatto di essere stata pronunciata, fa realizzare l'avvenimento presunto, aspettato o predetto, confermando in tal modo la propria veridicità». Fonte: [Profezia che si autoadempie - Wikipedia](#), URL visitato il 26/08/2023.

maggiori probabilità di gravitare verso i movimenti demonizzati e che le voci moderate potrebbero essere ignorate. Questo può aumentare la probabilità di violenza perpetrata dall'individuo o dal gruppo indagato.⁸⁶

Figura 2: Immagine raffigurante in modo romantico un uomo selvaggio che piazza della dinamite su un'infrastruttura elettrica nel tentativo di distruggere la civiltà industriale.

Fonte: Copertina del primo numero del tabloid a tema Anarchia verde americana nel 1989 *Live Wild Or Die*.



Nel caso di Unabomber, la sua associazione con ambientalisti radicali, che condividono un disprezzo per la tecnologia moderna, è stata una conseguenza piuttosto che una causa della sua radicalizzazione. Questo accadimento dimostra come i terroristi possano emergere da un vuoto ideologico, anche se raramente: Kaczynski risulta un esempio per cui vale la pena continuare a studiare e ridefinire il concetto di *lone wolf*, parola utilizzata da molti scienziati sociali⁸⁷ per identificare un terrorista in base ai motivi che spingono a fare gli attacchi e quante persone sono in esse coinvolti. Come si può immaginare, Kaczynski rientra correttamente in questa categoria: facendo una prima e sostanziale distinzione, si può considerare il "crimine d'odio" come riferito a una gamma vastissima sia di azioni violente che non-violente, commesse a causa di un pregiudizio dell'autore del gesto verso un particolare gruppo rappresentato dalla vittima. Il terrorismo è invece un atto violento inteso esclusivamente per costringere un governo o una popolazione civile nel promuovere obiettivi politici o sociali⁸⁸.

Mentre la motivazione ideologica del *lone wolf* spiega parzialmente perché questa figura abbia ricevuto l'attenzione iperbolica nei circoli accademici, è il fatto di essere "solitario" che rende questo terrorista unico, poco compreso, e, soprattutto, imprevedibile nella sua selezione di obiettivi per violenza. A causa della loro mancanza di formazione terroristica e di sostegno alla manodopera, i *lone wolves* di solito evitano obiettivi difficili (come il governo, che ha edifici ben fortificati), ma favoriscono attacchi più semplici contro obiettivi indifesi (come

⁸⁶ Taylor, B., *Religion, violence and radical environmentalism: From earth first! to the Unabomber to the earth liberation front.*, In *Terrorismo e violenza politica*, Vol.10, No.4 (inverno 1998), pp. 1-42, Frank Cass, Londra.

⁸⁷ Il termine è stato coniato negli anni '90 dai suprematisti bianchi Alex Curtis e Tom Metzger per descrivere attacchi di guerriglia antigovernativi commessi da individui o piccole cellule. In seguito è stato utilizzato in linea generale per indicare "attacchi solitari" commessi da estremisti e/o appartenenti ad organizzazioni terroristiche. Fonte: ["LONE WOLF": I "LUPI SOLITARI" DEL TERRORISMO](#), URL visitato il 26/08/2023.

⁸⁸ Turpin-Petrosino, 2015.

incontri pubblici). Queste caratteristiche aiutano a distinguere l'atto terroristico commesso da individui non affiliati a quelli causati da movimenti estremisti più ampi.

Pertanto, non può esistere un solo modo per identificare i *lone wolves*, ma è un riconoscimento epistemologico dei metodi, dei valori e della portata di questa particolare forma di violenza politica.⁸⁹

In altri casi di estremismo ambientalista, come per esempio nei membri di Earth First!, questi non rompono, come regola generale o come condizione per l'adesione, i legami con la loro famiglia biologica; in effetti, alcuni fanno affidamento su tali connessioni per ottenere alcune delle loro risorse. Pur criticando fortemente il consumismo che credono sia prevalente tra i loro amici e familiari, la maggior parte degli Earth First!ers celebra ancora le festività e vive le fasi importanti della propria vita con loro. Sebbene possano esserci casi in cui i legami familiari sono stati completamente recisi, questo non è un problema generale.

L'Unabomber fornisce un importante contrasto che dimostra la potenziale importanza della variabile *withdrawal* (ritiro, isolarsi dal resto della società): Ted Kaczynski ha reciso i legami con la sua famiglia e con la società in generale, causando uno dei tanti fattori che hanno portato tutti e tre gli psicologi approvati dal tribunale che hanno intervistato Kaczynski a diagnosticargli la "schizofrenia, sottotipo paranoide"⁹⁰. Inoltre, questi esperti concordano sul fatto che il rifiuto di Kaczynski di riconoscere la sua malattia e di permettere agli avvocati di usarla per difendersi è una caratteristica comune della malattia.

Negli anni '90 la sua ideologia era caratterizzata da elementi tipici della visione del mondo degli ambientalisti radicali e degli anarchici verdi. Nel caso di Kaczynski, però (oltre alle influenze neoluddiste e filosofiche già descritte nel Capitolo 1 al paragrafo 2), questo sviluppo ideologico è stato sicuramente innestato su una personalità intrisa di odio per la società e quasi certamente psicotica e paranoica. Tuttavia, i pubblici ministeri non sono riusciti a dimostrare che gli ideali non avessero alcun ruolo nelle motivazioni di Kaczynski.

Proprio come Kaczynski aveva sperato, il Manifesto ha creato un'ideologia, un discorso pubblico anti-tecnologia, ispirando una serie di gruppi estremisti. Egli non è solo un ottimo esempio di estremista anti-tecnologico, ma anche il fondatore e protagonista di una nuova forma di estremismo: subito dopo il suo arresto molti dei suoi sostenitori provenivano dalle frange estreme del

⁸⁹ Milosevska, Tanja., *The concept of lone-wolf terrorists*. Годишен зборник на Филозофскиот факултет/The Annual of the Faculty of Philosophy in Skopje, 2019.

⁹⁰ Taylor, B., *Religion, violence and radical environmentalism: From earth first! to the Unabomber to the earth liberation front.*, In *Terrorismo e violenza politica*, Vol.10, No.4 (inverno 1998), pp. 1-42, Frank Cass, Londra.

movimento verde.⁹¹ Ha anche sviluppato un proprio tipo di radicalismo e ha ispirato una serie di gruppi radicali anti-tecnologia.

Il manifesto contiene riferimenti all'ambiente non eccessivamente numerosi e nessuna menzione all'ecologia, tanto che la prima discussione dettagliata sulla "natura selvaggia" avvenne solo al paragrafo 183:

"183. Un'ideologia, per ottenere un sostegno entusiasta, deve avere un ideale positivo oltre che negativo; deve essere PER qualcosa e CONTRO qualcosa. L'ideale positivo che proponiamo è la natura. Cioè, la natura SELVAGGIA; quegli aspetti del funzionamento della terra e delle sue cose viventi che sono indipendenti dalla gestione umana e privi di interferenza e controllo umani. E con natura selvaggia includiamo anche la natura umana, cioè intendiamo quegli aspetti del funzionamento dell'individuo umano che non sono soggetti alla regolamentazione da parte della società organizzata ma sono prodotti del caso, o del libero arbitrio, o Dio (a seconda delle vostre opinioni religiose o filosofiche)."⁹²

Theodore Kaczynski

I documenti pubblici non danno alcuna indicazione che Kaczynski condivida l'opinione, comune nelle subculture ambientaliste radicali, secondo cui la vita è degna di rispetto e la terra è sacra. Sembra adottare nei confronti della religiosità della natura un atteggiamento puramente strumentale: è utile e quindi buona solo se incoraggia la ribellione. Evidentemente Kaczynski non postula realmente una spiritualità simile a quella pervasiva dell'ambientalismo radicale, rendendo evidente come tutti i modi in cui una filosofia di vita rispettosa può minare le strategie violente gli sembrino inaccessibili o non gratificanti.⁹³

Esempi della cerchia che Unabomber si è creato a seguito del suo arresto e per tutta la sua vita in carcere li fornisce John Jacobi, un seguace di Kaczynski, che distingue tre squadre di radicali antitecnologici ispirati da Kaczynski. Innanzitutto ci sono gli "apostoli" di Kaczynski, gli *indomitistas*, guidati dal loro corrispondente spagnolo conosciuto con lo pseudonimo di Último Reducto; questi, sono principalmente impegnati nella traduzione e nello studio degli scritti di Kaczynski. Secondo Sean Fleming, creatore di *The Unabomber and the origins of anti-tech radicalism*⁹⁴, i radicali di questo ramo fanno parte della cerchia ristretta di Unabomber, fanno ricerche per lui e gestiscono Fitch & Madison⁹⁵, che stampa i suoi libri.

⁹¹ Fleming, Sean, *The Unabomber and the origins of anti-tech radicalism*, 2021, Journal of Political Ideologies.

⁹² Kaczynski, T. *Il manifesto contro la società tecnologica*, società editrice Barbarossa. 51.

⁹³ Taylor, B., *Religion, violence and radical environmentalism: From earth first! to the Unabomber to the earth liberation front.*, In *Terrorismo e violenza politica*, Vol.10, No.4 (inverno 1998), pp. 1-42, Frank Cass, Londra.

⁹⁴ Fleming, Sean, *The Unabomber and the origins of anti-tech radicalism*, 2021, Journal of Political Ideologies.

⁹⁵ Editori di storia, scienze sociali e letteratura che si concentrano sull'influenza della tecnologia sulla società e l'ambiente.

Gli altri due gruppi sono gli "eretici", che traggono ispirazione dagli scritti di Kaczynski ma divergono da lui e dagli *indomitistas* negli aspetti più fini dell'ideologia, della tattica e della strategia. Uno è il gruppo di Jacobi, i *wildists*, che si staccarono dagli *indomitistas* più ortodossi per sviluppare una più ampia coalizione di radicali.; l'altro gruppo di eretici, che include gli *Individualidades Tendiendo a lo Salvaje*⁹⁶(ITS) e i suoi derivati. Sebbene l' ITS sia influenzato dall'ecologia radicale, gli echi dell'estremismo ecologico sono ingannevoli. Il focus degli ITS non è "l'ecologia profonda"; piuttosto, rifiuta "l'irrazionale, l'emotivo e il biologico" a cui aderiscono molti gruppi ambientalisti estremi. Il problema principale per l'ITS, come per la nicchia teorica di cui è a capo Kaczynski, è che le persone si allontanano dai loro istinti naturali in modi sempre più rischiosi. Gli ideali di ritorno a una vita in una natura selvaggia aiutano a spiegare gli obiettivi presi di mira dagli estremisti anti-tecnologia. Per Kaczynski e molti terroristi verdi, gli esseri viventi hanno valore solo nella misura in cui sono selvaggi, e la natura è selvaggia se e solo se va oltre il potere del sistema. Quando le persone diventano strumenti del sistema, perdono ogni valore e dignità.

Scienziati e tecnici quindi possono essere bersagli di violenza, questo perché hanno tradito la loro vera natura "barbarica" e diventando obiettivi desiderabili perché rappresentano il sistema tecnologico. Se il rispetto per la vita dei progressisti ambientalisti tende ad allontanarli dalla violenza e verso la distruzione della proprietà, gli ideali selvaggi dei radicali anti-tecnologia giustificano il loro comportamento violento.

Il "sabotatore della caccia" Lee Dessaux⁹⁷, coinvolto negli sforzi per fermare la caccia ai leoni di montagna dal 1986, ha espresso disappunto per il rapido allontanamento del movimento anarchico verde da Unabomber dopo l'arresto di Kaczynski: Unabomber è anti-industriale e anarchico e negarlo, secondo Dessaux, sarebbe un atto di codardia per coloro che sono coinvolti nel movimento. Alcuni attivisti del movimento simpatizzano con Kaczynski, spesso più per la sua posizione anti-industriale che per le sue tattiche, ma alcuni attivisti del movimento suggeriscono informalmente che a volte è necessaria anche la violenza.

Se si dovesse pensare che il successo de *La Società Industriale e il suo Futuro* sia da attribuirsi solo ad un pubblico definibile "di sinistra", ci si sbaglia: l'eco-terrorismo di estrema destra, o *eco-fascismo*, è estremamente popolare in piccole community di estremisti di destra. Per l'estrema destra contemporanea,

⁹⁶ Gruppo terroristico messicano che ha ripreso da dove Kaczynski aveva interrotto, iniziando a inviare bombe a degli scienziati nell'aprile 2011. Da allora, ITS e le sue affiliate hanno rivendicato la responsabilità di attacchi in Argentina, Brasile, Cile e Grecia, così come molti altri in Messico.

⁹⁷ Nel 1990 è stato arrestato (e infine condannato) per aver attaccato due cacciatori di bufali con una racchetta da sci vicino al Parco Nazionale di Yellowstone, nel Montana. All'epoca, Dessaux stava partecipando a una protesta per raccogliere fondi per gli animali e volta a interrompere la caccia.

che rifiuta sia l'immigrazione che le società multiculturali, poiché la politica della natura è allo stesso tempo la politica dell'identità. Natura e nazionalismo sono strettamente legati: un elemento fondamentale della razza e della nazionalità è che le nazioni sono circondate da confini "naturali" all'interno dei quali vivono popolazioni "native" endemiche che richiedono protezione dalla predazione da parte di "specie invasive" esterne.

Per questi gruppi non esistono soluzioni politiche al cambiamento climatico o ad altri problemi: se il collasso ambientale contribuisce a spazzare via l'ordine liberale, tanto meglio, perché contribuisce alla nascita di un Nuovo Ordine Mondiale post-catastrofico, di una nuova dolorosa civiltà.

A prima vista, Kaczynski potrebbe sembrare un'improbabile fonte d'ispirazione per l'estrema destra. Perché di questo c'è poco in Il sentiero dell'affinità ideologica apparente. Tuttavia, come afferma in modo convincente Peter Staudenmaier⁹⁸, ci sono somiglianze consistenti tra il suo lavoro e molti altri: pensatori anti-industriali, primitivo-ecologici e rivoluzionario-conservatore furono attivi nella Germania tra le due guerre, che ne fossero consapevoli o meno. Disprezzavano il nazismo, affermando che la presa del potere da parte dei nazisti fu in parte una rivoluzione contro la civiltà, ma che Hitler non ottenne nulla contro la civiltà perché si batté solo per il potere personale e l'auto glorificazione.⁹⁹ Secondo lo storico, la posizione fondamentale antiumana di Kaczynski è in sintonia con il disprezzo generale dello spazio digitale di estrema destra. E nonostante il suo rifiuto del nazismo, Kaczynski classifica i neonazisti, insieme alle bande giovanili, alle sette, ai satanisti, ai conservatori, agli ambientalisti radicali e ai miliziani, come "ribelli contro il sistema" – un'interpretazione che piace sicuramente agli estremisti di destra che credono di opporsi allo stesso "sistema".

"50. I conservatori sono stupidi: si lamentano per il decadimento dei valori tradizionali, eppure appoggiano entusiasticamente il progresso tecnologico e la crescita economica. Evidentemente non hanno mai pensato che non si possono operare rapidamente drastici cambiamenti nella tecnologia e nell'economia di una società senza provocare cambiamenti altrettanto rapidi e altrettanto drastici anche in tutti gli altri aspetti della società e che questo, inevitabilmente, fa crollare i valori tradizionali."¹⁰⁰

Theodore Kaczynski

⁹⁸ Peter Staudenmaier è professore associato di storia, con particolare attenzione all'Europa moderna. È entrato a far parte della facoltà di Marquette nel 2011 dopo aver ricevuto il suo dottorato da Cornell nel 2010. Il suo lavoro si concentra sulla Germania nazista, sull'Italia fascista, sulla storia ambientale e sulla storia del pensiero razziale. Fonte: [Peter Staudenmaier // History // Marquette University](#), URL visitato il 26/08/2023.

⁹⁹ Macklin, G., *The Extreme Right, Climate Change and Terrorism, Terrorism and Political Violence*, 2022 [Full article: The Extreme Right, Climate Change and Terrorism](#).

¹⁰⁰ Kaczynski, T. *Il manifesto contro la società tecnologica*, società editrice Barbarossa, p. 48. 54.

Tali riflessioni sono generalmente coerenti con la critica di Kaczynski alla civiltà tecnologica e ai suoi effetti deleteri sulla libertà moderna, sull'autonomia e sull'"anti-bellezza" che ha accelerato il declino spirituale delle persone.

Conclusioni

Dopo aver cercato di comprendere a fondo i pensieri e la loro giustificazione teorica nella filosofia di Kaczynski, si nota come la sua analisi della realtà contemporanea sia figlia della sua stessa educazione: molti filosofi e accademici da cui ha tratto ispirazione non avrebbe neanche potuto conoscerli se non avesse studiato, interiorizzato e reinterpretato i loro pensieri e ciò denota una grande capacità di indagine e rielaborazione.

Questo tratto della sua intelligenza e personalità si ritiene importante da sottolineare poiché, se comparato con altri serial killer, raramente si può trovare un individuo che abbia sviluppato una dialettica e una visione del mondo tale.

La stragrande maggioranza delle persone che compiono azioni di questo genere è spinta da motivi sessuali o comunque di origine sentimentale, mentre nel caso che si è scelto di analizzare le ragioni sono di natura puramente razionale. Nel paragrafo 96, infatti, nel momento in cui si parla di come anche i diritti costituzionali possano essere ritenuti inviolabili solo quando vengono garantiti, egli afferma:

“96. [...] Prendiamo il nostro caso, per esempio. Se non avessimo mai commesso atti violenti e avessimo sottoposto questi scritti ad un editore, probabilmente non sarebbero stati accettati. Se fossero stati accettati e pubblicati, probabilmente non avrebbero attirato tanti lettori, perché è più divertente guardare qualche spettacolo messo su dai media che leggere un saggio sensato. Anche se questo fosse stato letto da molte persone, la maggior parte di esse avrebbe presto dimenticato il suo contenuto non appena fosse stata bombardata dalla massa di materiale mediatico quotidianamente rovesciata sui cittadini. Allo scopo di far arrivare il nostro messaggio al pubblico con qualche possibilità di lasciare un duraturo effetto, abbiamo dovuto uccidere delle persone.”

Theodore Kaczynski

Nonostante si possa pensare che, in minima parte, la logica appena descritta abbia senso, le affermazioni che sono state espresse per giustificare il suo comportamento si potrebbero definire lacunose.

In prima istanza, si può prendere per vera l'affermazione per cui se Unabomber non fosse stato il personaggio che ora esiste nell'immaginario collettivo ma solo Theodore Kaczynski probabilmente il *Manifesto* avrebbe avuto una risonanza totalmente diversa. Questo si può spiegare con il fatto che Kaczynski, senza gli attacchi, erano anni che non aveva alcun tipo di reputazione, di nomea, era un individuo normalissimo che aveva scelto di vivere nel bosco.

Come affermato nel **Capitolo 1**, molte persone in America vivono in lande desolate in cui il primo paese disponibile dista chilometri di distanza, in molti hanno armi con cui cacciano le loro prede che saranno il loro cibo, vivendo in un

certo qual modo in armonia con la natura (o perlomeno seguendo una quotidianità legata alle stagioni e periodi dell'anno).

Come molti tra gli interessati di questo caso, si ritiene che nell'infanzia e adolescenza l'autore sia stato privilegiato rispetto ad altri criminali: ha avuto una famiglia affettuosa, non ha subito violenze fisiche e ha potuto studiare. Il fatto di poter crescere in un ambiente salubre non è qualcosa che si può dare per scontato: come è noto fra i criminologi e psicologi criminali, l'infanzia è un periodo determinante ed essenziale per lo sviluppo psicofisico di un minore e, come spesso accade, chi compie atti definiti socialmente pericolosi ha perso, in questo periodo critico, figure importanti per il loro sviluppo o ha dovuto sopportare abusi di qualunque tipo, che molte volte creano come dei "cortocircuiti" nella comprensione del mondo e nella capacità di decretare cosa sia giusto o sbagliato.

Questi fatti nella biografia Kaczynski non avvengono, anzi: quest'uomo, con il suo intelletto estremamente raffinato, avrebbe potuto minare il sistema dall'interno. Nello specifico sarebbe potuto entrare in politica, ad esempio, per tentare cambiare radicalmente dall'interno le leggi sulle limitazioni che vengono poste alle aziende riguardo la questione ambientale, o avrebbe potuto diventare un giornalista che denuncia le condizioni di estremo sfruttamento e oppressione lavorativa che investono intere società definite "non economicamente avanzate".

come si è visto, la rivoluzione che auspica Kaczynski non può avvenire senza la violenza, nonostante non sia essa stessa lo scopo: la società industriale va distrutta, a prescindere dai mezzi che si utilizzano per farlo.

Nonostante le sue azioni risultino coerenti con le azioni da lui compiute, questo pensiero machiavellico per cui *Il fine giustifica i mezzi* non può ritenersi valido: partendo da una tesi (criticata dal manifesto come "progressista" e "ipersocializzata"¹⁰¹) per cui la violenza non è giustificabile, Kaczynski avrebbe potuto, in virtù dello status di cui godeva, trovare in primo luogo altri mezzi che potessero supportare le sue idee, persone che avessero una visione del mondo simile alla sua e, in ultima istanza, non avrebbe dovuto uccidere o attaccare persone completamente innocenti.

Il solo fatto che i bersagli dei suoi attacchi fossero in qualche modo casuali (certo, sceglieva le sue vittime, ma solo in base alla professione da loro svolta) rende ancora meno giustificabili le sue azioni nel senso che, ammettendo che si prenda per accettabile spedire pacchi bomba, i suoi obiettivi solo raramente hanno colpito individui colpevoli di azioni irrispettose dell'ambiente o orribili a livello morale: tutti gli altri sono rimasti feriti o sono morti solo per il simbolo che rappresentavano nella testa del terrorista.

In conclusione, si può affermare che la personalità di Unabomber sia

¹⁰¹ Kaczynski, T. *Il manifesto contro la società tecnologica*, società editrice Barbarossa, p. 34.

estremamente intrigante, poichè leggendo *La società Industriale e il suo Futuro* ci si accorge di trovarsi di fronte ad un trattato scritto con grande lucidità e razionalità, in cui si ha l'opportunità di prendere consapevolezza riguardo molti temi che oggi sono diventati ancora più importanti dal punto di vista sociale e politico.

BIBLIOGRAFIA

Anfal, A., *Rhetoric of a terrorist: a metafunctional thematic analysis of the Unabomber Manifesto*, Social Semiotics, 2022.

Bonazzi, T. *La "tesi di frontiera". Un capitolo nella costruzione della nazione statunitense*. Il Mulino editore, 2009, p. 255.

Carson, Dugan., *Terrorist and Non-Terrorist Criminal Attacks by Radical Environmental and Animal Rights Groups in the United States, 1970–2007*, 2012.

Crime & Comedy Podcast, *Theodore John Kaczynski - Il Vero UNABOMBER*, 27/12/2020.

Digital Humanities Conference November 23-25, *Of Manifestos and Mathematicians: A Case Study on Cross-Topic Identity Profiling Using Ted Kaczynski*, p. 33-34, Budapest, 2022.

D'innella, Giaquinto, *NON SPEGNERE LA LUCE Unabomber: un genio al servizio del male*, 18/05/2022.

Domenicali, F., *Biopolitica e libertà in Michel Foucault*, Università degli Studi di Ferrara, 2008.

Fleming, Sean, *The Unabomber and the origins of anti-tech radicalism*, 2021, *Journal of Political Ideologies*.

Foucault, M. *La volontà di sapere*, Feltrinelli 1978, p. 123.

Foucault, M. *Surveiller et punir: Naissance de la prison*, 1975.

Gurian, E., *Serial and Mass Murder: Understanding Multicide Through Offending Patterns, Explanations, and Outcomes*, Routledge, 2021.

Jacobi, J., *Repent to the Primitive*, North Carolina Wild Will Coalition, 2017.

Kaczynski, D. *Every Last Tie: The Story of the Unabomber and His Family*, Duke University Press, 2015.

Kaczynski, T. *Il manifesto contro la società tecnologica*, società editrice Barbarossa, 1995.

Lynch, M., *Green Criminology and Green Theories of Justice, An Introduction to a Political Economic View of Eco-Justice*, Springer International Publisher, 2019.

Marques, *Capitalism and Environmental Collapse*, 2020, Springer international publisher.

Macklin, G., *The Extreme Right, Climate Change and Terrorism, Terrorism and Political Violence*, 2022.

Milosevska, Tanja., *The concept of lone-wolf terrorists*. Годишен зборник на Филозофскиот факултет/The Annual of the Faculty of Philosophy in Skopje, 2019.

Molloy, Macklin, Ted Kaczynski, *Anti-Technology Radicalism and Eco-Fascism*, International Center for Counter Terrorism, 2022.

Morris, D. *Lo zoo umano (The human zoo)* (1969), Milano, Mondadori, 1970.

Øversveen, *Capitalism and alienation: Towards a Marxist theory of alienation for the 21st century*, 2022.

Piotti, A., *Diventare terroristi: psicoanalisi di un progetto suicida*, 2019.

Porath, *Uses and Misuses of Ted Kaczynski's MMPI*, 2018.

Plum, V., *Dualismo: la logica della colonizzazione in Donne, ambiente e animali non- umani*, *Riflessioni bioetiche al femminile*, 2012.

Risé, C. *Intuizioni ed esperienze nel movimento internazionale per la Wilderness*. In "il maschio selvatico", p.174.

Sprague De Camp, L., *The ancient engineers*, Ballentine edition, p. 17.

Taylor, B., *Religion, violence and radical environmentalism: From earth first! to the Unabomber to the earth liberation front.*, In *Terrorismo e violenza politica*, Vol.10, No.4 (inverno 1998), pp. 1-42, Frank Cass, Londra.

Villa, M., *Economia formale e sostanziale e critica al paradigma di mercato*, L2 Secondo semestre 2019/2020.

Westerman, S. *The Philosophy of Environmental Revolution: Walden, the Unabomber, and Finding Existential Purpose in Nature*, 2020.

SITOGRAFIA

[L. Sprague de Camp \(Author of Lest Darkness Fall\)](#), URL visitato il 04/09/2023.

Il caso unabomber, 2022, M.L. Canale. [Il caso Unabomber - Ius in itinere](#)

Il Progetto MK-ULTRA - l'abisso del controllo mentale, <https://emadion.it/storia/progetto-mk-ultra/> visto il 10/05/23.

[frontiera su Enciclopedia | Sapere.it](#), URL visitato il 12/05/2023.

[Martin Heidegger: Heidegger e l'esistenzialismo - StudiaFacile | Sapere.it](#), URL visitato il 12/05/2023.

[Exxon Valdez - Wikipedia](#), URL visitato il 28/07/2023.

['His ideas resonate': how the Unabomber's dangerous anti-tech manifesto lives on | US crime | The Guardian](#) URL visitato il 23/08/2023.

[500 anni di Olocausto - FUNIMA International](#) URL visitato il 23/08/2023.

[Gary Alan Fine - Wikipedia](#) URL visitato il 24/08/2023.

[Terzo mondo in "Enciclopedia dei ragazzi"](#) URL visitato il 24/08/2023.

[Dal diritto all'ambiente ai diritti dell'ambiente | Il Bo Live UniPD](#) URL visitato il 25/08/2023.

[Biocapacità - BioPills](#), URL visitato il 25/08/2023.

[Desmond Morris - Wikipedia](#), URL visitato il 25/08/2023.

[Martin E. P. Seligman - Wikipedia](#), URL visitato il 25/08/2023.

[LONE WOLF": I "LUPI SOLITARI" DEL TERRORISMO](#), URL visitato il 26/08/2023.

[Profezia che si autoadempie - Wikipedia](#), URL visitato il 26/08/2023.

[Peter Staudenmaier // History // Marquette University](#), URL visitato il 26/08/2023.

[Intersezionalità - Wikipedia](#), URL visitato il 27/08/2023.

[homo oeconomicus nell'Enciclopedia Treccani](#), URL visitato il 27/08/2023.

[Karl Marx - Wikipedia](#), URL visitato il 27/08/2023.

[Bertrand Russell - Wikipedia](#), URL visitato il 30/08/2023.

[Sigmund Freud - Wikipedia](#), URL visitato il 01/09/2023.

[Erikson: Teoria psicosociale dello sviluppo](#), URL visitato il 01/09/2023.

[materialismo storico e dialettico in "Dizionario di filosofia"](#), URL visitato il 02/09/2023.

[Michel Foucault - Wikipedia](#), URL visitato il 02/09/2023.

[Elites, teoria delle in "Enciclopedia delle scienze sociali"](#), URL visitato il 04/09/2023.

[Come educare all'empatia?](#) URL visitato il 12/09/2023.

Ringraziamenti

Dopo mesi di ricerca e di lavoro di scrittura, posso con certezza dire che questo periodo concessomi per redigere questa tesi è stato il periodo migliore di tutto il mio corso di studi.

Nonostante tutti e tre questi anni siano stati di fondamentale importanza per la mia crescita personale e arricchimento culturale, avere la libertà di poter approfondire un tema che mi appassiona così tanto mi ha ricordato quanto io ami leggere e studiare, informarmi e analizzare la realtà che mi circonda, possibilmente con uno spirito critico maggiore ricevuto dalla formazione appresa in questa Facoltà.

Per questi motivi, penso che sia arrivato il momento di ringraziare chi ha reso tutto questo possibile, da chi ha creduto in me dal primo giorno a chi mi ha accompagnato in questo percorso.

Sono profondamente grata alla mia relatrice Francesca Vianello per avermi dato l'opportunità di lavorare su questo progetto e per il suo supporto durante tutto il processo. Grazie per aver creduto in me e per avermi aiutata a raggiungere questo grandissimo obiettivo, non solo accademico.

Vorrei, allo stesso modo, ringraziare tutti i professori che mi hanno insegnato nel corso degli anni: grazie per la vostra pazienza, la vostra saggezza, e il vostro impegno a guidare i vostri studenti verso un percorso di vita mirato al miglioramento di sé stessi e all'impegno per l'Altro.

Senza dimenticare nessuno, ringrazio ognuna delle bellissime persone che ho conosciuto tra le sedie dell'Aula Magna del Cesarotti in questi tre anni: grazie delle belle serate, grazie degli appunti e dei consigli che mi avete dato! Non potete immaginare quanto io mi sia affezionata a voi, avrete sempre un pezzettino del mio cuore.

Vorrei ringraziare chi, grazie ai propri sacrifici, ha fatto sì che io potessi raggiungere un traguardo importantissimo: mamma, papà, grazie per avermi permesso di inseguire la mia libertà e di avermi permesso di studiare lontano da casa, probabilmente non saprò mai come sdebitarmi.

Vi ringrazio per avermi sempre spronata a dare il meglio, confidando nella certezza che voi sappiate che l'obiettivo che sto raggiungendo oggi è anche vostro. Un grazie specialissimo va alla mia Vivo, a cui voglio un bene dell'anima: grazie per esserci sempre per me, grazie perché sono fortunata ad avere una sorellina come te.

Un altro ringraziamento molto importante va allo zio Glauco, colui che mi ha regalato *Il Manifesto*: chiaramente, senza di lui non avrei probabilmente scoperto l'opera, quindi ti ringrazio zio per avermi ritenuto abbastanza matura ed intelligente da poter apprezzare uno scritto come questo, grazie davvero.

Vorrei esprimere la mia immensa gratitudine al mio Topi che, sostenendomi in questi anni, mi ha fatto conoscere la bellissima anima che possiede: la mia vita con te ha un milione di colori di sfumature sempre nuove, quindi grazie per il modo in cui mi ami e sostieni, per le volte in cui mi sorridi e quelle in cui mi accarezzi, appagando il mio spirito.

Ma le persone che voglio ringraziare con tutta me stessa abitano tutte sotto lo stesso tetto sgangherato: Appa Anfossi sei la mia seconda famiglia e non ringrazierò mai nessuno abbastanza. Detto questo, ci provo: Fede, Ludo, siete le zie che ogni nipote vorrebbe <3, grazie Ludo per ogni cibo che hai fatto con amore per me (nella speranza che mi cucinerai presto) e grazie Fede per essere la sbirretta che sei, vi adoro!

Fra e Sem, grazie per tutte le serate improvvisate in salotto, siete mitici!

Franci e Glo, cosa posso dire? Mami ti ringrazio infinitamente per le tue battute (bellissime), per la tua cucina (buonissima) e per tutto l'affetto che mi dai (tantissimo), ti voglio tanto bene! Per quanto riguarda Papo, ti ringrazio per ogni mano che mi hai offerto quando ne avevo bisogno, per ogni volta che sei stata un supporto per me e per ogni bella esperienza che abbiamo passato insieme! Con affetto (che so che ti piace), voglio bene anche a te.

Gli ultimi ringraziamenti, che ovviamente non sono ultimi per importanza, vanno alla mia Laù, grazie a cui sono riuscita ad arrivare al risultato che ho raggiunto oggi: grazie vita per ogni singolo momento passato insieme, per ogni pigiama party, per ogni volta che abbiamo ballato insieme e per tutte le ore sedute sulla poltrona del salotto :).

Sei la mia seconda sorella e sono sicura che rimarremo per sempre l'una nel cuore dell'altra, quindi ti ringrazio con tutto il mio cuore.